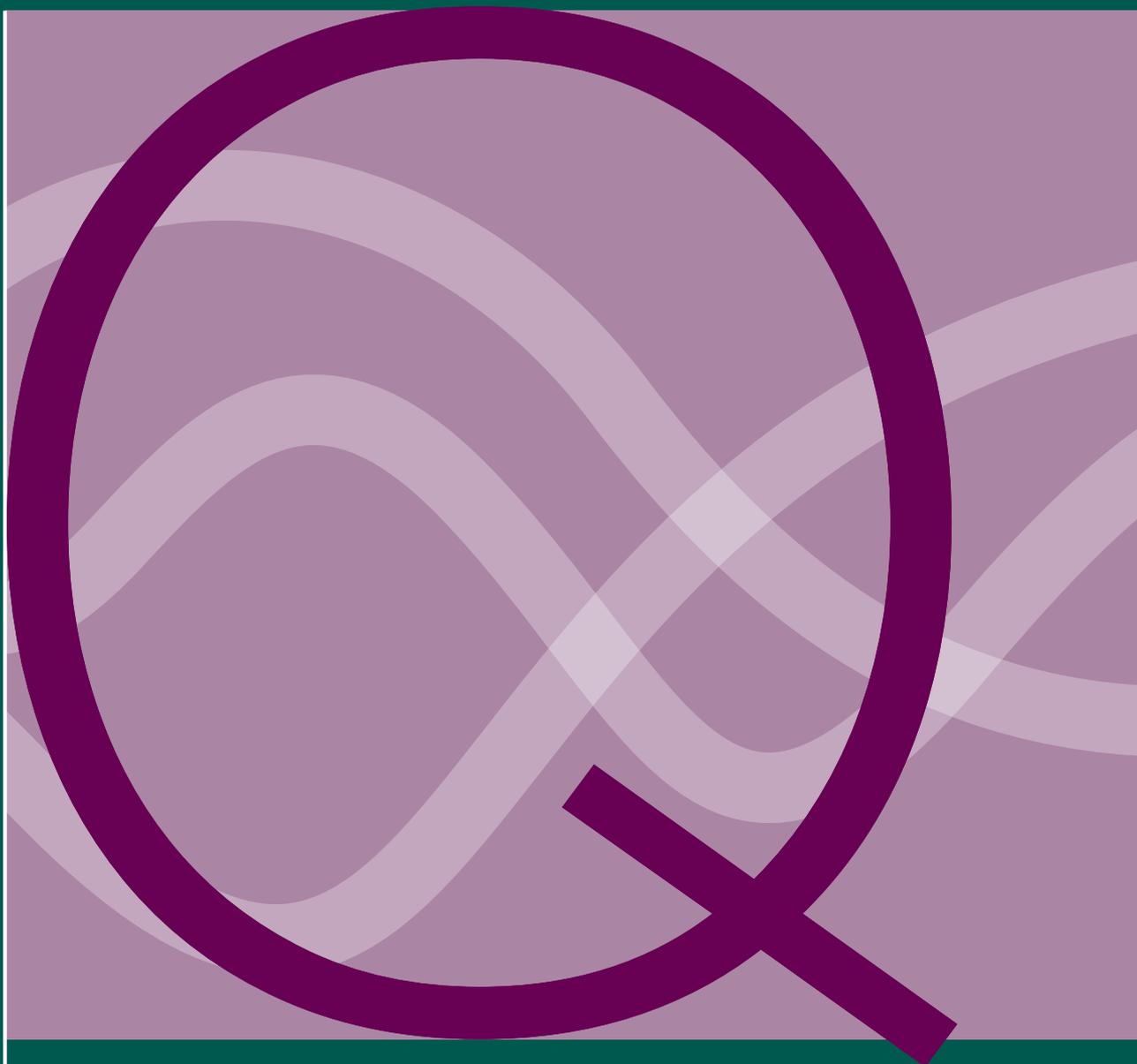




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Relazione Annuale



presidio qualità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Relazione Annuale



presidio qualità

Sommario

<i>Premessa</i>	2
1. L'Assicurazione della Qualità di Ateneo e il ruolo del PQA	6
1.1 Organizzazione interna.....	6
1.2 Il Presidio della Qualità.....	6
2. L'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio: progettazione ed erogazione (Ambito D.CDS-AVA3); autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS con il Supporto del PQA (Ambito C1)	10
2.1 Monitoraggio rafforzato dell'offerta formativa.....	10
2.2 Supporto alla progettazione dei nuovi Corsi di Studio.....	17
2.3 Le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA).....	18
2.4 Le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.....	18
2.5 Analisi di efficacia dei processi AQ didattica.....	20
3. L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti: attuazione e monitoraggio delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (Ambito E.DIP AVA3); autovalutazione, valutazione e riesame dei Dipartimenti con il Supporto del PQA (Ambito C1)	22
3.1 Le Relazioni Annuali di Dipartimento e la revisione di processo.....	22
3.2 Analisi di efficacia dei processi di AQ ricerca e terza missione/impatto sociale...	24
4. Monitoraggio e riesame del sistema di Assicurazione della qualità di Ateneo (Ambito C2 AVA3)	26
4.1 Indicazioni del Nucleo di Valutazione.....	26
4.2 Follow-up accreditamento periodico 2020.....	28
5. Conclusioni	48

Premessa

La presente Relazione Annuale prende in esame le attività di Ateneo implementate in un periodo "ponte" tra l'applicazione dei due modelli per l'Assicurazione della Qualità AVA 2.0 e AVA 3.0. Questo documento costituisce, inoltre, una rendicontazione finale del PQA, essendosi concluso il mandato triennale (10 febbraio 2023); il Presidio ha comunque assicurato la propria attività fino all'insediamento del nuovo organismo (luglio 2023), per chiudere le azioni poste in essere, per consentire la stesura del nuovo Regolamento di funzionamento del PQA e accompagnare quindi l'insediamento del nuovo Presidio.

Come ogni anno, il PQA presenta gli esiti dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ), al fine di favorire l'individuazione di Politiche e Obiettivi da parte della Governance e rendicontare al Nucleo di Valutazione la propria attività. La recente adozione di un nuovo modello di AQ da parte dell'ANVUR suggerisce al Presidio di assumere uno sguardo più ampio, legato alla necessità di traghettare l'Ateneo verso un nuovo assetto: in questo senso la Relazione si fa strumento di comunicazione tra i diversi attori, verificando il livello di implementazione delle politiche per la qualità e individuando le principali opportunità di miglioramento per l'intero sistema.

L'anno 2021 ha visto il cambio di Governance con l'elezione della Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci, la quale ha inizialmente confermato composizione e organizzazione di questo Presidio per garantire continuità al sistema. Nel periodo di riferimento sono inoltre sopraggiunti ulteriori cambiamenti ai vertici organizzativi che hanno prodotto sostanziali modifiche nelle modalità di funzionamento del PQA: il nuovo Direttore Generale dott. Marco degli Esposti ha costituito l'Unità funzionale *Supporto alla Pianificazione, all'Assicurazione della Qualità e alla Valutazione* che lavora a beneficio della Governance, del Presidio e del Nucleo di Valutazione. A questo proposito, preme sottolineare la proficua collaborazione che ha caratterizzato nel tempo gli scambi tra Presidio e Nucleo sulle attività comuni, pur mantenendo l'attenzione ai differenti ruoli e funzioni, ossia quello di costruzione del sistema AQ, supporto/coordinamento degli attori e delle parti interessate (Presidio) e quello di valutazione degli esiti dei processi (Nucleo). Il nuovo assetto, con un unico ufficio di collegamento, potrà portare ulteriori benefici, facilitando la comunicazione e il coordinamento delle attività.

Nella descrizione e nell'analisi critica delle azioni intraprese, la Relazione si collega agli *Obiettivi strategici di Ateneo* (Piano strategico 2022-2024) e ai *Requisiti e Indicatori di Qualità* previsti da AVA 2.0 ma con uno sguardo già rivolto al nuovo modello AVA 3.0.

Modello AVA 2.0: i Requisiti dell'AQ (sintesi)

Requisito R1 - Visione, strategia e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca

L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti tra le strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto delle attività istituzionali (R1.C)

Requisito R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)

Requisito R3 - Assicurazione della qualità nei Corsi di Studio

Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti (R3.A); promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggiando l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B); dispone di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C); è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D).

Requisito R4 - Qualità della ricerca e della terza missione

L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva - pubblica e trasparente - per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione di Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della Qualità della ricerca e della terza missione (R4.B)

Modello AVA 3.0: struttura e Ambiti dell'AQ



AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE		
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo		
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo		
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati		
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo		
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti		
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca		
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo		
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale		
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie		
				B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie		
		B.3	Strutture	B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale		
				B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
						B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
		B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza				
		B.5	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza		
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità		
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo		
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione		
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa		
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente		
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti		
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti		
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento		
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse		

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE
					PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica				
D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS		
		D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi		

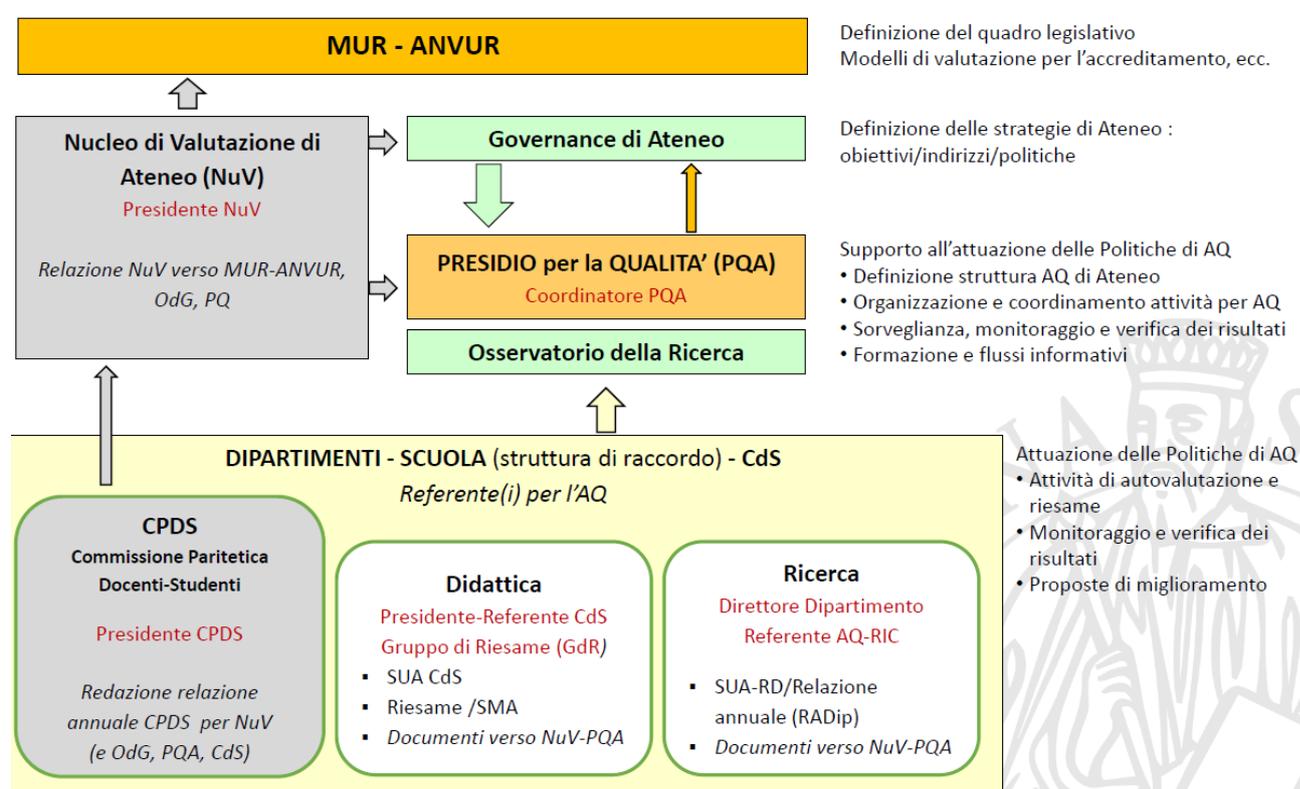
AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

1. L'Assicurazione della Qualità di Ateneo e il ruolo del PQA

1.1 Organizzazione interna

L'assetto organizzativo dell'Ateneo, articolato in Scuole e Dipartimenti, vede quest'ultimo deputato all'organizzazione, alla gestione e allo svolgimento delle attività di ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione. La Scuola assume invece il ruolo di coordinamento dell'attività formativa erogata attraverso i Corsi di Laurea (L), i Corsi di Laurea Magistrale (LM) e i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (LMCU), gestendo i relativi servizi. Attualmente l'Ateneo è strutturato in 21 Dipartimenti e 10 Scuole organizzati in cinque aree: *biomedica, scientifica, delle scienze sociali, tecnologica, umanistica e della formazione*.



1.2 Il Presidio della Qualità

1.2.1 Composizione

Il Presidio della Qualità di Ateneo, rinnovato nel 2020, è composto da docenti afferenti alle diverse aree di Ateneo ed esperti in attività ricollegabili ai processi di AQ della didattica, della ricerca e del trasferimento tecnologico. Dall'insediamento del 2021 due membri del PQA sono stati sostituiti per incompatibilità di incarichi: la Prof.ssa Betti Giusti eletta presidente della Scuola di Scienze della Salute Umana e la Prof.ssa Isabella Gagliardi nominata presidente del Corso di Laurea Magistrale in Intermediazione Culturale e Religiosa. Il Presidio che redige questa relazione si compone dunque dei seguenti membri:

- **Docente Coordinatore:** prof. Marcantonio Catelani

- *Docenti e ricercatori con adeguate competenze in materia di valutazione e assicurazione della qualità della didattica*: prof.ssa Angela Perulli (area delle Scienze Sociali), prof.ssa Rossella Berni (area Scientifica), prof.ssa Giovanna Danza (area Biomedica); prof.ssa Alessandra Cucurnia (area Tecnologica). La prof.ssa Paola Valentini (area Umanistica e della Formazione) ha rassegnato dimissioni a gennaio 2023 per trasferimento in altro ateneo.
- *Docenti e ricercatori con adeguate competenze in materia di valutazione e assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione*: prof.ssa Maria Sofia Lannutti (area Umanistica e della Formazione); prof.ssa Lucia Varra (area delle Scienze Sociali); prof. Federico Selvi (area Tecnologica); prof. Antonio Rosato (area Scientifica), prof.ssa Silvia Selleri (area Biomedica).

Nel biennio 2021-2022 sono membri del PQA *due rappresentanti degli studenti* eletti nelle elezioni studentesche del 11 e 12 maggio 2021 - triennio 2021/2023: Gianpietro Sgaramella e Edoardo Bianchini.

1.2.2 Compiti, responsabilità, funzionamento

In accordo con i criteri ANVUR-AVA e secondo quanto riportato nel Regolamento di funzionamento, il PQA svolge funzioni di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale. La *Mission* del Presidio è quella di innescare e gestire un processo valido di Assicurazione della Qualità e in particolare:

- pianifica, supervisiona e monitora i processi di AQ, promuovendo il miglioramento continuo e supportando gli Organi e le strutture di Ateneo nella implementazione, gestione e monitoraggio dei processi per l'AQ;
- promuove la cultura della qualità attraverso l'organizzazione di attività di informazione/formazione per tutti gli soggetti coinvolti;
- propone e verifica metodi e strumenti per l'AQ
- presidia i flussi informativi e documentali a supporto dei processi di AQ, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di governo, il NuV, le CPDS, i Dipartimenti, le Scuole, i CdS e i Dottorati di ricerca.

Al fine di favorire lo svolgimento dell'attività di seguito riportata, il PQA, nella sua composizione, opera in gruppi di lavoro organizzati per materia e su argomenti specifici. I risultati ottenuti sono comunque oggetto di discussione e approvazione collegiale.

I dettagli sull'Organizzazione di Ateneo per l'AQ sono presenti nelle pagine del Presidio Qualità: <https://www.unifi.it/vp-2922-assicurazione-della-qualita.html>

1.2.3 Diffusione della cultura della Qualità attraverso la formazione

La Qualità è una cultura che permea ogni aspetto dell'organizzazione e del lavoro. Non è prerogativa di un'area o della professionalità dei singoli, ma è un lavoro di squadra, trasparente e dinamico.

Adottare un sistema per la gestione della Qualità significa promuovere la conoscenza dei processi dell'organizzazione e definire chiaramente le funzioni e le responsabilità coinvolte a vari livelli. La diffusione delle competenze specifiche implica una visione d'insieme e la consapevolezza delle strette relazioni tra i processi. Assicurare la Qualità, in estrema sintesi, significa:

- **migliorare la comunicazione**, sia interna che esterna (senza un'adeguata rete comunicativa il sistema rischia di frammentarsi, di non raggiungere gli obiettivi e di non condividere i frutti delle azioni messe in campo, compromettendone così efficienza ed efficacia);
- **monitorare i flussi di informazione** controllando che contenuti e dati siano corretti, completi e che arrivino ai diversi attori del sistema di AQ nei tempi stabiliti;
- **informatizzare, sviluppando una documentazione nativa digitale;**
- **costruire un piano organizzativo che tenga conto degli standard internazionali di qualità** e che rafforzi l'importanza dell'azione comune e coordinata (per i requisiti internazionali sul sistema AQ ci si riferisce, essenzialmente, alle ESG 2015 *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* elaborato dall'[ENQA](#) (*European Association for Quality Assurance in Higher Education*));
- **implementare i metodi di lavoro e di autovalutazione nell'ottica di un miglioramento continuo** lontano dalla logica dell'adempimento, operando costanti monitoraggi, misurazioni, analisi dei dati e azioni correttive;
- **favorire il lavoro in team** accompagnandolo con un piano formativo diffuso e mirato che aumenti la consapevolezza, nei singoli e nei gruppi, delle proprie professionalità e del proprio ruolo, promuovendo l'importanza di ogni singola azione di sistema, perché finalizzata agli obiettivi comuni.

Nel periodo di riferimento della Relazione, il Presidio ha programmato alcuni eventi di formazione per continuare a trasmettere principi e valori del sistema di assicurazione della qualità, anche alla luce dei cambiamenti introdotti dal D.M. 1154 e dal nuovo modello di AVA 3.0, per favorire l'elaborazione di nuovi strumenti per il monitoraggio, la programmazione dell'offerta formativa e il miglioramento della didattica universitaria. Tale attività si rende necessaria anche per il continuo turnover dei soggetti coinvolti (Presidenti/Referenti CdS, Presidenti di Scuola, Direttori di Dipartimento, Delegati, membri CPDS, ecc.). Nel mese di luglio del 2022 l'attività formativa ha avuto come destinatario principale il personale tecnico-amministrativo delle Scuole si è incentrata sulla Scheda SUA-CdS, effettuando un'analisi comparativa tra i modelli AVA 2 e 3 e portando anche esempi pratici di compilazione; ulteriori argomenti affrontati sono stati l'attività di valutazione della CPDS e il contesto internazionale dell'AQ. Nel mese di febbraio 2023 si è svolto un secondo incontro formativo, dedicato al personale docente referente AQ per le Scuole, invitando a partecipare anche delle rappresentanze di personale tecnico-amministrativo. Una scelta precisa con lo scopo di trasmettere un principio fondamentale: assicurare la qualità coinvolge tutti, a tutti i livelli. Nel mese di giugno, nel contesto di revisione delle linee guida su diversi processi in ottica AVA 3.0, si è svolta la formazione sulle CPDS, presentando il nuovo Template per la redazione della Relazione Annuale. Il Presidio si è messo a disposizione per ulteriori approfondimenti e incontri specifici con le diverse Scuole. A luglio si è svolto un ulteriore incontro con la Scuola di Scienze della Salute Umana affrontando più nel dettaglio le specificità del modello AVA3 per l'area sanitaria.

Prospetto riepilogativo dei corsi svolti

Data	Denominazione	Modalità di erogazione	Numero di partecipanti	Destinatari
07/07/2022	<input type="checkbox"/> Il contesto internazionale dell'AQ nell'alta formazione europea (pdf) <input type="checkbox"/> Il Ruolo strategico delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (pdf) <input type="checkbox"/> SUA - CdS - Tracciamo il contesto per l'AQ della didattica (pdf)	In aula	50	Personale tecnico-amministrativo delle Scuole
14/02/2023	Il nuovo sistema AVA (pdf)	On line	20	Personale

				docente e tecnico amministrativo delegato o referente AQ per le Scuole
20/06/2023	Linee Guida per la redazione della Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti" alla luce delle modifiche introdotte dal modello AVA3	On line	60	Presidenti di Scuola, docenti referenti AQ di Scuola, Presidenti delle CPDS e Responsabili delle Scuole e Referenti per AQ delle Scuole
12/07/2023	Giornata di formazione specifica per la CPDS della Scuola di Scienze della Salute Umana.			

1.2.4 Supporto alla definizione delle strategie e delle politiche di Ateneo

Con l'obiettivo di individuare, costruire, mettere a punto e realizzare gli adeguati strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività, per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi offerti agli studenti e alla comunità accademica, in linea con le strategie promosse dalla Governance di Ateneo, in un'ottica di condivisione dei processi e delle procedure, il Presidio è direttamente intervenuto nelle azioni di seguito elencate che troveranno dettaglio nel corpo della relazione:

❖ <i>analisi dell'offerta formativa su mandato specifico degli Organi di Ateneo;</i>
❖ <i>pianificazione con il NuV delle audizioni ai CdS, con particolare attenzione all'aggiornamento di regolamenti e ordinamenti;</i>
❖ <i>supporto alla progettazione dei CdS di nuova attivazione;</i>
❖ <i>definizione di un nuovo processo per la redazione della Relazione annuale dei Dipartimenti;</i>
❖ <i>revisione linee guida a supporto dell'applicazione del modello di Assicurazione della Qualità;</i>
❖ <i>ricostruzione della rete dei referenti AQ di Ateneo;</i>
❖ <i>promozione della comunicazione e della trasparenza.</i>

2. L'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio: progettazione ed erogazione (Ambito D.CDS-AVA3); autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS con il Supporto del PQA (Ambito C1)

2.1 Monitoraggio rafforzato dell'offerta formativa

Su diretto mandato della Governance di Ateneo, il Presidio svolto un approfondito lavoro di analisi dell'offerta formativa 2022/2023 allo scopo di rilevare eventuali fragilità dei Corsi di Studio rispetto ad indicatori di interesse; inoltre, il PQA ha fornito il consueto supporto alle attività di progettazione della nuova offerta formativa, al monitoraggio e all'analisi degli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), all'esame e valutazione delle attività da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS).

2.1.1 Il modello di analisi

Alla luce del mandato ricevuto dalla Governance di Ateneo, il Presidio, in collaborazione con l'Unità di Supporto alla Pianificazione, AQ e Valutazione ha elaborato un modello per il monitoraggio di tutta l'offerta formativa di Ateneo.

Obiettivo del modello è quello di offrire una fotografia multidimensionale delle performance dei CdS attivi nell'Ateneo, utile ad orientare le politiche e le strategie di sviluppo dell'offerta formativa, tenuto conto dei risultati conseguiti nel triennio 2019-2021 e delle risorse impiegate. Nella selezione dei **parametri di osservazione** sono privilegiati indicatori e attributi coerenti con gli obiettivi stabiliti nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, con il sistema AVA (DM 1154/2021, criteri di valutazione indicatori ANVUR) e con i sistemi di finanziamento degli Atenei potenzialmente condizionati dai risultati della formazione (es. costo standard, programmazione triennale). Per consentire una visione ampia ma di sintesi, il numero di indicatori è limitato a quelli più utili a inquadrare l'andamento complessivo del CdS; ulteriori elaborazioni sono comunque disponibili nei cruscotti di monitoraggio della didattica predisposti dal Nucleo di Valutazione. La **fonte** prevalente dei dati è la Scheda di Monitoraggio di ANVUR; per alcuni indicatori si ricorre direttamente ai dati Almalaurea e alle banche dati di Ateneo. I dati sono forniti per singolo CdS, con indicazione della classe di laurea di appartenenza, e valutati in base all'andamento temporale e in confronto con le medie di classe nazionali e/o con gli Atenei confrontabili per dimensione. I dati sono rappresentati e navigabili in forma tabellare e grafica.

Nelle fasi successive di sviluppo del modello sarà possibile, sulla base degli interessi degli utilizzatori, ampliare l'analisi a fenomeni qui esclusi, prevedere focus più specifici per i CdS che mostrano criticità su aspetti ritenuti preminenti, correlare i risultati con elementi di costruzione dell'offerta formativa (es. [numero](#) di curricula presenti nel CdS, obbligo di frequenza, tirocinio, proporzione didattica mista, internazionalizzazione degli insegnamenti, etc.) e con altri elementi di natura qualitativa che possono favorire l'analisi. Il modello contiene:

- A. ambiti di valutazione e specifici indicatori,
- B. modalità e attributi degli indicatori,
- C. criteri di valutazione degli indicatori.

In relazione al punto A è stata analizzata la *Produttività* del CdS sui seguenti aspetti:

- ❖ ATTRATTIVITA'
- ❖ REGOLARITA' DEGLI STUDI
- ❖ OCCUPABILITA'
- ❖ SOSTENIBILITA'

❖ SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

In relazione al punto B, i dati (riferiti all'ultima finestra temporale disponibile) sono stati forniti evidenziando *valore medio ultimo triennio* 2019-2021 (per CdS appartenenti alla stessa classe di laurea ITA, CENTRO, MEGA ATENEI; CdS appartenenti alla stessa classe UNIFI) e *variazione osservata nell'ultimo triennio o biennio* (per CdS UNIFI; CdS appartenenti alla stessa classe di laurea ITA, CENTRO, MEGA ATENEI; CdS appartenenti alla stessa classe UNIFI; media Ateneo).

Riguardo ai criteri di valutazione (punto C), per ognuno degli indicatori sono stati individuate delle "soglie di attenzione", basate su:

- ✓ **scostamento** dai valori di confronto prescelti superiore al 20%;
- ✓ **variazione** negativa significativa nel periodo temporale considerato;
- ✓ **numerosità** di indicatori sottosoglia.

2.1.2 Gli Incontri con i CdS

Nel periodo dall'11 al 18 febbraio 2023, il Presidio ha incontrato otto corsi di studio selezionati nel gruppo dei CdS di Ateneo che, in base all'ultima rilevazione, presentavano nei valori degli indicatori un maggiore scarto percentuale rispetto alle medie nazionali:

- LM-25 Ingegneria Elettrica e dell'Automazione (11 gen)
- L-14 Scienze dei servizi giuridici (12 gen)
- LM-88 Sociologia e sfide globali (13 gen)
- LM-78 Scienze Filosofiche (16 gen)
- LM-36 Lingue e civiltà dell'Oriente antico e moderno (16 gen)
- L-21 Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio (17 gen)
- LM-70 Scienze e tecnologie alimentari (17 gen)
- LM-17 Scienze Fisiche e Astrofisiche (18 gen)

A preparazione degli incontri, il Presidio e l'Unità di Supporto alla Pianificazione, AQ e Valutazione hanno analizzato alcuni indicatori ANVUR di performance dei corsi di studio, tratti dalle Schede di Monitoraggio Annuale (dati estratti ad ottobre 2022): hanno esaminato i commenti dei CdS agli stessi dati, formulati nella SMA 2020/2021 e l'ultima Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Per ogni CdS è stata dunque predisposta una *Griglia di analisi Indicatori*, estrapolando i valori degli Indicatori ANVUR selezionati e inserendo i dati relativi a:

- **media e variazione assoluta del CdS relativamente all'ultimo triennio;**
- **valore CdS e media Italia ad ottobre 2022;**
- **scarto percentuale del valore del CdS rispetto alla media Italia dei corsi della stessa classe di laurea.**

La Griglia è stata corredata da commenti sintetici, a carattere qualitativo, sul grado di consapevolezza dei CdS riguardo le proprie criticità e sono state analizzate le azioni già messe in campo per fronteggiare le aree di miglioramento individuate.

Il Coordinatore ha presentato la natura e le finalità degli incontri cui hanno partecipato a rotazione, tre membri del Presidio: questi si sono svolti presentando la Griglia dei dati e commentando i valori degli indicatori insieme al CdS; nel contempo sono state discusse le azioni di miglioramento già avviate o da programmare, con particolare attenzione all'adozione di nuovi Regolamenti e Ordinamenti.

Gli esiti degli incontri confermano alcune criticità specifiche dei CdS (già emerse nell'indagine preliminare) e alcune criticità trasversali che interessano la maggior parte dei Corsi. Le criticità specifiche sono state raccolte in *Schede di Monitoraggio/Feedback* per i CdS.

2.1.3 Analisi degli esiti

Per gli indicatori scelti sono stati individuati i principali fattori che ne influenzano l'andamento. Nell'analisi che segue, i fattori evidenziati in neretto indicano caratteristiche dei corsi di studio che, ipoteticamente, incidono in modo negativo sugli indicatori considerati e che sono emerse in uno o più corsi. I fattori evidenziati in rosso indicano invece elementi trasversali ai corsi di studio che, ipoteticamente, incidono in modo negativo sugli indicatori considerati e che sono emersi nella totalità o quasi totalità dei corsi.

Fattori che incidono negativamente sull'Attrattività

Il Presidio suggerisce ai CdS, anche ai fini di una più incisiva azione di orientamento in ingresso, di effettuare approfondimenti sulle caratteristiche del bacino di utenza (provenienza geografica, titolo pregresso, lingua madre, etc.) per ottenere informazioni utili alla programmazione delle azioni per il miglioramento degli indicatori.

Aree di miglioramento specifiche	Aree di miglioramento trasversali
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Carattere più specialistico del corso magistrale rispetto al quadro nazionale e assenza di sbocco naturale dalla triennale; percorso apparentemente poco distinto dalla triennale di accesso</u> Il Presidio suggerisce al corso di valorizzare, attraverso un'adeguata attività di comunicazione e orientamento, le peculiarità dei percorsi formativi. • <u>Requisiti di accesso del corso magistrale troppo selettivi</u> Il Presidio suggerisce, prima di una riformulazione dei criteri, un confronto con i requisiti di accesso nei corsi della stessa classe presenti in altri atenei. • <u>Frequenza obbligatoria</u> Il Presidio suggerisce di riflettere con la Scuola di riferimento sul tema della frequenza obbligatoria, considerando anche l'eventuale carenza di infrastrutture. • <u>Organizzazione del percorso formativo e distribuzione dei cfu per aree di interesse dello studente</u> Il Presidio suggerisce al corso di produrre le modifiche di ordinamento che ritiene più adeguate al miglioramento dell'attrattività e di valorizzare, attraverso un'adeguata attività di comunicazione e orientamento, le eventuali nuove peculiarità dei percorsi (ad esempio aumento delle competenze linguistiche e delle ore di tirocinio). Inoltre, invita a stimolare i docenti ad un'attenta compilazione delle parti del Syllabus, che può assolvere una funzione di vetrina delle competenze offerte. • <u>Calo dell'attrattività nel passaggio al II anno del corso triennale</u> Il Presidio invita il corso a riflettere ulteriormente sulle cause dell'elevato tasso di abbandono, indagando sulle caratteristiche del bacino di utenza e sulle direttrici di dispersione (rinunce, passaggi verso altri corsi) in modo da poter formulare con maggiore consapevolezza le proposte di miglioramento. • <u>Profilo professionale e sbocchi occupazionali poco chiari</u> Il Presidio suggerisce di approfondire le caratteristiche dell'offerta formativa complessiva, anche delle aree disciplinari affini (specie se con indicatori di performance inferiori alle medie nazionali) e di migliorare la comunicazione attraverso i principali canali a disposizione. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Costo della vita a Firenze</u> I CdS ritengono che i costi elevati per mantenere un alloggio a Firenze e per usufruire dei servizi cittadini siano un elemento deterrente rispetto all'attrattività. Opportuno pensare a ulteriori politiche di intervento sul territorio in collaborazione con l'Azienda Regionale, per offrire maggiori opportunità e agevolazioni agli studenti a livello di alloggi e servizi. Il Presidio invita comunque i CdS a indagare maggiormente sulle cause della bassa attrattività, individuando eventuali fattori interni ai corsi di studio (comunicazione, offerta formativa, articolazione dei percorsi, sbocchi occupazionali, etc.).

Fattori che incidono negativamente sulla Regolarità degli studi

Il Presidio apprezza l'iniziativa di alcuni corsi di effettuare colloqui con gli studenti o di somministrare questionari per indagare le possibili cause dei rallentamenti nella progressione di carriera, ma suggerisce di dare maggiore evidenza documentale a queste attività, specie nelle SMA; suggerisce di costruire un buon impianto metodologico, indagando anche sulle differenti caratteristiche del campione di iscritti preso in considerazione (titolo pregresso, lingua madre, etc.), in modo da poter ricavare dati misurabili, correlabili e quindi utili all'individuazione delle aree di miglioramento e delle azioni conseguenti.

Aree di miglioramento	Aree di miglioramento trasversali
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Poca flessibilità del percorso formativo</u> Il presidio suggerisce al corso che ha intrapreso una modifica di regolamento, per migliorare questo aspetto, di monitorare attentamente e nei tempi opportuni gli esiti della modifica. • <u>Squilibrio nella distribuzione dei carichi didattici e presenza di esami scoglio</u> Il Presidio suggerisce di calibrare i carichi didattici tra primo e secondo anno della magistrale, anche per agevolare gli studenti che possiedono delle conoscenze preliminari parzialmente carenti o diversificate e invita il corso ad approfondire questo aspetto, anche attraverso indagini dirette rivolte agli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Iscrizione Part-time</u> I CdS rilevano uno scarso utilizzo della modalità part-time da parte degli studenti e vorrebbero condizioni più favorevoli che ne incentivassero l'utilizzo. Il Presidio ritiene utile una maggiore comunicazione da parte dell'Ateneo sulle opportunità dello status e soprattutto sulla possibilità diffusa di usufruirne. Tuttavia, non potendo questo essere l'unico strumento per migliorare gli indicatori sulla regolarità degli studi, il Presidio invita comunque i CdS ad analizzare attentamente tutte le possibili cause del ritardo di carriera e ad intervenire con azioni mirate anche su Regolamento e Ordinamento. • <u>Iscrizione con ritardo ai corsi magistrali, legata ai tempi di conseguimento del titolo di accesso.</u> I CdS lamentano i tempi eccessivamente dilatati della finestra di iscrizione, che producono effetti negativi sulla produttività, riducendo la durata effettiva del primo semestre. Il Presidio, al netto di una possibile rimodulazione delle scadenze da parte dell'Ateneo, suggerisce ai corsi di calibrare i carichi didattici tra primo e secondo anno della magistrale e ridistribuire in particolare quelli presenti nel I semestre del I anno di corso per agevolare gli studenti che iniziano le lezioni al II semestre. • <u>Internazionalizzazione</u> I CdS chiedono: <ul style="list-style-type: none"> ○ più facilitazioni nell'accesso dei docenti alle liste degli accordi stipulati; ○ il riconoscimento dei cfu di tesi o di periodi di mobilità all'estero non formalizzati; ○ di snellire le pratiche burocratiche per l'Erasmus; ○ di prevedere un incremento di personale amministrativo qualificato per questo ambito (conoscenza della normativa, delle tipologie di accordi e convenzioni, delle lingue). <p>Sul primo punto il Presidio, al netto degli interventi che competono all'Ateneo, suggerisce ai CdS di farsi parte attiva nell'individuazione degli Atenei partners, ponendo maggiore attenzione alla corrispondenza delle aree disciplinari e privilegiando accordi che garantiscano quindi un maggior riconoscimento di cfu sostenuti all'estero o consentano la frequenza di laboratori d'eccellenza. Inoltre, in presenza di collaudate reti di contatto con i docenti stranieri, i corsi potrebbero promuovere la possibilità di seguire direttamente</p>

	<p>all'estero alcuni insegnamenti con obiettivi formativi assimilabili a quelli del corso.</p> <p>Per quanto riguarda la necessità, da tutti condivisa, di valorizzare l'internazionalizzazione, potrebbe essere opportuno trovare modalità di riconoscimento di tutte quelle attività svolte all'estero che attualmente non vengono formalizzate e registrate. Nei casi di mobilità non riconosciuta, i corsi potrebbero inoltre attivarsi presso il dipartimento referente, per la stipula di un accordo di collaborazione culturale nell'ambito del quale possano essere convalidati cfu.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tirocini e Laboratori Per i tirocini, i corsi rappresentano problemi di organizzazione, coordinamento, tempistiche burocratiche. I corsi con offerta formativa erogata prevalentemente come didattica laboratoriale dichiarano, invece, di aver risentito fortemente del contesto pandemia. <p>Il problema dei tirocini è già noto all'Ateneo e il Presidio auspica, in questo ambito, una revisione di tutto il processo, con la partecipazione di rappresentanze di tutte le parti coinvolte. Il Presidio invita comunque i corsi a promuovere maggiormente il tirocinio nel percorso formativo (specie dove questo ha carattere facoltativo) e a monitorare le esigenze del mondo del lavoro per il reale impiego della figura professionale che si sta formando.</p> <p>Il tema dei laboratori, seppur scarsamente emerso ed affrontato in audit, merita comunque un approfondimento per capire dove la carenza di infrastrutture penalizzi fortemente la qualità della didattica e in che misura possano invece essere un investimento da potenziare nell'ottica di una didattica innovativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture I CdS, soprattutto quelli con sedi decentrate, lamentano carenze infrastrutturali e di servizi o scarsa qualità delle sedi e dei servizi presenti (mensa; trasporti, etc.). • Tutorato Alcuni CdS non riescono ad offrire adeguati servizi di consulenza agli studenti per i ritardi nella disponibilità dei tutor. Il Presidio, al netto degli interventi che competono all'Ateneo, suggerisce ai corsi di rafforzare il tutorato, specie in presenza di percorsi didattici complessi che richiedono un maggiore accompagnamento nella carriera.
--	--

Brevi osservazioni su ulteriori indicatori

Sugli Indicatori di *Sostenibilità*, *Occupabilità* e *Soddisfazione* sono emersi minori spunti di riflessione durante gli incontri, tuttavia alcuni aspetti meritano di essere riportati.

<p>Sostenibilità</p>
<p>Secondo i corsi, alcuni valori da attenzionare trovano parzialmente spiegazione nell'aumento degli iscritti e nel ricorso, per la sostituzione di professori ordinari in pensionamento, alla stipula di contratti e all'assunzione di ricercatori a tempo determinato con minore impegno didattico rispetto a PO e PA. Il Presidio suggerisce di dare comunque rilevanza, nelle SMA, ai fattori che possono incidere non solo sulla sostenibilità ma anche sulla qualità della didattica, magari con approfondimenti sul livello di soddisfazione e di efficacia degli insegnamenti erogati a contratto.</p>

Occupabilità
Il Presidio suggerisce di approfondire la lettura dei dati sull'occupabilità e di indagare sulle ragioni dello scarto significativo rispetto al dato nazionale dei corsi nella stessa classe e di confrontarsi con il comitato di indirizzo ai fini di comprendere e migliorare la reale spendibilità del titolo, anche prevedendo o promuovendo il tirocinio nell'attività didattica, per conferire uno specifico taglio professionalizzante al corso. Opportuno anche verificare che il possesso della laurea nella classe rientri sempre nei requisiti di accesso dei bandi di concorso pubblico per profili generalisti.
Soddisfazione
Non sempre i CdS pongono la dovuta attenzione agli esiti dei questionari di valutazione e poche sono le iniziative autonome per approfondire certi aspetti e, laddove presenti, sono generalmente poco strutturate. Per rendere il momento di valutazione degli studenti più partecipato, il Presidio suggerisce di individuare nuove modalità che concentrino maggiormente l'attenzione sulla valutazione, prevedendo ad esempio, come in uso in altri Atenei, periodi dell'anno appositamente dedicati (Opinion week).

Prospetto delle principali azioni da implementare da parte dei CdS

<ul style="list-style-type: none"> • Svolgere un'efficace attività di comunicazione e orientamento, per pubblicizzare la specificità del CdS e aumentare la consapevolezza degli studenti nella scelta del percorso (LM-88, LM-78, LM-70, LM-25, LM-17, L-21).
<ul style="list-style-type: none"> • Indagare e monitorare meglio gli aspetti connessi all'attrattività e alla regolarità delle carriere, non limitandosi all'individuazione di fattori esterni al CdS e all'identificazione di problemi solo percepiti, ma disaggregando le informazioni e facendo emergere le diverse caratteristiche del campione di iscritti analizzato, questo al fine di portare alla luce le reali necessità degli studenti e di rendere le azioni correttive più puntuali (LM-70, LM-36 LM-25, LM-17 L-21 L-14).
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le attività volte al superamento delle carenze in ingresso e potenziare il tutorato (LM-36).
<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul carico didattico degli insegnamenti e sulla sua distribuzione, anche prevedendo opportuni percorsi di tutorato e didattica personalizzata, in ragione delle diverse provenienze accademiche e professionali degli studenti iscritti (LM-88, LM-70 LM-25 LM-17 L-14).
<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulla razionalizzazione dei percorsi formativi negli ambiti disciplinari affini che mostrano indicatori di efficacia migliori (LM-78).
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il coordinamento didattico all'interno del CdS e con i corsi di studio di area disciplinare affine che mostrano analoghe criticità (LM-25).
<ul style="list-style-type: none"> • Curare maggiormente l'analisi degli indicatori e la descrizione delle attività promosse, contestualizzando i risultati osservati e prevedendo le opportune azioni correttive (LM-70).
<ul style="list-style-type: none"> • Curare maggiormente la comunicazione interna la CdS, per condividere gli esiti delle attività di valutazione al fine di individuare i margini di miglioramento e coordinare l'attivazione delle opportune azioni correttive (LM-25).
<ul style="list-style-type: none"> • Completare la revisione del percorso formativo soprattutto per quegli aspetti che possono incrementare l'attrattività e l'occupabilità, contemperando l'impostazione professionalizzante con la valorizzazione dell'attività di ricerca negli specifici ambiti disciplinari (LM-36).
<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare le relazioni con il territorio al fine di collocare la figura professionale nel mercato del lavoro, anche attraverso le attività di tirocinio (LM-88, LM-78).
<ul style="list-style-type: none"> • Attuare una comunicazione e un orientamento efficaci per dare evidenza alle nuove caratteristiche del CdS dopo le revisioni regolamentari adottate.

Considerazioni metodologiche e conclusioni

I Corsi di Studio presentano, generalmente, una buona consapevolezza delle proprie criticità, anche se spesso non mostrano di approfondire i fenomeni e le cause sottostanti. Si rilevano, infatti: alcune carenze nella metodologia di analisi dei dati e sulla capacità di tradurre gli esiti in azioni di miglioramento specifiche e in una comunicazione/documentazione chiara ed efficace; queste fragilità sono determinate anche da un ridotto utilizzo (e a volte anche scarsa conoscenza) dei Cruscotti messi a disposizione dall'Ateneo.

Molte criticità sugli indicatori sono apparse trasversali e ipoteticamente estendibili ad altri corsi dell'Offerta Formativa di Ateneo. Si ritiene comunque che, con le opportune politiche di intervento, con un'adeguata formazione anche sul piano metodologico e un rafforzamento delle reti di comunicazione interne ed esterne, si possano produrre, nel medio termine, significativi miglioramenti nell'approccio all'analisi critica e nell'individuazione delle azioni necessarie per il superamento graduale delle fragilità evidenziate dagli indicatori.

In sintesi, gli aspetti attenzionati, utili alla programmazione di azioni di miglioramento coordinate centralmente, riguardano:

- il **potenziamento dell'organizzazione** (centrale e decentrata) **a supporto della progettazione e manutenzione dell'offerta formativa** e, più in generale, dei servizi alla didattica e agli studenti (tirocini, relazioni internazionali);
- l'opportunità di pensare a ulteriori **politiche di intervento sul territorio** in collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, per offrire maggiori opportunità e agevolazioni agli studenti e contrastare il caro vita cittadino, ma resta ferma la necessità, da parte dei Corsi di Studio, di indagare maggiormente sulle cause della bassa attrattività, individuando eventuali fattori interni (comunicazione, offerta formativa, articolazione dei percorsi, sbocchi occupazionali, etc.);
- una maggiore comunicazione da parte dell'Ateneo sulle condizioni dello status di **studente part-time**;
- una possibile **rimodulazione delle scadenze di iscrizione alle lauree magistrali**, sperimentando soluzioni intermedie atte a garantire un maggior numero di iscrizioni e nel contempo periodi di studio adeguati al conseguimento dei cfu annualmente previsti dai piani, pur restando ferma la necessità, da parte dei CdS, di calibrare e redistribuire in modo funzionale i carichi didattici;
- la valorizzazione dei processi di **valutazione della didattica** da parte degli studenti, prevedendo ad esempio, come in uso in altri Atenei, periodi dell'anno appositamente dedicati (Opinion week) e pubblicando le modalità di gestione dei questionari e dei risultati.

2.1.4 Condivisione degli esiti

Il modello adottato, gli esiti dell'analisi preliminare e dei dati emersi durante la conduzione degli incontri sono stati condivisi a livello di Governance in diverse occasioni, a processo in itinere, e poi nella fase conclusiva attraverso un incontro tra il Coordinatore del Presidio, la Rettrice e la Prorettrice (15 febbraio 2023), durante il quale sono stati riportati in sintesi i risultati dell'indagine, ponendo particolare attenzione agli aspetti trasversali, comuni a più CdS e quindi ipoteticamente estendibili anche ad altri Corsi di Ateneo. I risultati, già ampiamente discussi con la Governance, sono stati inviati ai CdS interessati, attraverso le *Schede di Monitoraggio*, rimanendo sempre a disposizione per eventuali necessità di chiarimento o di supporto per le azioni da intraprendere. Il modello adottato e gli esiti finali sono stati infine condivisi con il Nucleo di Valutazione che procederà con la fase finale di audit, esaminando l'ampia documentazione messa a disposizione e attraverso il confronto con gli attori coinvolti.

2.1.5 Incontri con i corsi di Area Sanitaria

Il processo di analisi è stato ulteriormente esteso, nei mesi di aprile-maggio 2023, a due CdS di Area Sanitaria:

- **L/SNT2- Logopedia** abilitante alla Professione di Logopedista. Il CdS appare complessivamente consapevole dei propri andamenti e delle criticità di alcuni processi, anche se non sempre mostra di approfondire i fenomeni e le cause sottostanti. Il Presidio ha segnalato l'opportunità di mettere maggiormente a sistema i processi di gestione del corso e di autovalutazione, dando evidenza dell'impegno profuso per il buon andamento del Corso, alla luce di risultati generalmente positivi, e recependo le segnalazioni degli altri soggetti coinvolti nell'AQ (CPDS, docenti, studenti).
- **L-29 Scienze Farmaceutiche Applicate - Controllo Qualità.** Il CdS appare consapevole delle proprie aree di miglioramento e sta già mettendo in atto alcune iniziative concrete al fine del superamento delle proprie criticità. Per contestualizzare meglio alcuni fenomeni il Presidio ha suggerito di:
 - *marcare maggiormente le specificità e gli aspetti qualificanti del CdS (es. percorso professionalizzante, alta occupabilità) lavorando sulla comunicazione e sull'orientamento in relazione alla figura professionale in uscita;*
 - *approfondire le indagini sulle ragioni della rallentata progressione di carriera degli studenti che decidono di permanere nel CdS, anche attraverso una raccolta di dati personalizzata;*
 - *consolidare i percorsi di tutorato e di didattica personalizzata, in ragione delle diverse condizioni personali e professionali degli studenti iscritti.*

Nel mese di giugno sono state inviate ai CdS le Schede di Feedback che sintetizzano gli esiti dell'analisi degli indicatori e suggeriscono alcune modalità operative.

2.2 Supporto alla progettazione dei nuovi Corsi di Studio

La programmazione della nuova offerta formativa è uno dei processi che annualmente vede coinvolto il PQA, visto che una delle prime applicazioni dei principi della qualità si sostanzia nella progettazione dei Corsi di Studio. In questo anno la fase di discussione dei progetti si è avvalsa delle indicazioni generali già emerse durante l'analisi dell'offerta formativa esistente, per valutare come i nuovi corsi potessero integrarsi in modo coerente. Per l'analisi delle proposte dei nuovi CdS, il Coordinatore prof. Marcantonio Catelani ha lavorato in stretta sinergia con la Rettrice, la Prorettrice per la didattica e l'Unità di Processo "Offerta formativa e Qualità dei Corsi di Studio". Il Presidio, con il supporto dell'Ufficio, ha espresso alcuni pareri preliminari sui documenti di proposta e ha partecipato alle discussioni della Governance. Successivamente ha analizzato il parere del CUN e ha accompagnato nella revisione dei documenti i seguenti CdS:

- L-7 - "Ingegneria Ambientale"
- L-Sc. Mat - "Scienza dei Materiali"
- LM-18 - "Software: Science and Technology"
- LM SC-GIUR - "Diritto per le sostenibilità e la sicurezza"
- LM-DATA - "Data Science, Calcolo scientifico e intelligenza artificiale"

Si è presentato un solo caso particolarmente critico con una richiesta di modifica del documento di progettazione, anche se tutti i CdS sono stati chiamati a revisionare la documentazione. Nell'accompagnamento alla redazione dei documenti in fase di revisione, per i CdS che hanno deciso di avvalersi del supporto offerto, sono stati coinvolti il Coordinatore del Presidio, i membri del PQA appartenenti alle aree disciplinari più affini, l'Unità di Supporto e l'Area della didattica.

2.3 Le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)

Sulle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) 2021/2022, momento fondamentale di autovalutazione del CdS, il Presidio aveva già definito un processo e attivato un attento monitoraggio allo scopo di superare la logica dell'adempimento e promuovere una cultura dell'autovalutazione per il miglioramento continuo. Dall'analisi a campione di alcune Scuole, non sono state riscontrate significative variazioni rispetto all'anno precedente, con commenti complessivamente adeguati anche se ancora parzialmente carenti nei seguenti aspetti:

- riferimenti alle soluzioni adottate in relazione a segnalazioni del NuV e delle CPDS
- monitoraggio e analisi critica delle attività svolte, con informazioni sullo stato di avanzamento attività e sui risultati conseguiti.
- adeguata motivazione sulle scelte degli indicatori su cui il CdS sviluppa le proprie considerazioni.

In alcuni sporadici casi si rileva, purtroppo, un passo indietro rispetto ai progressi riscontrati nell'anno precedente ed in sintesi:

- ✓ prevalenza di un approccio descrittivo rispetto ai dati, a scapito dell'analisi critica volta ad individuare le fragilità e i punti di forza del CdS;
- ✓ carenza di proposte di miglioramento e poca considerazione dell'inefficacia delle azioni intraprese o anche dei progressi rispetto agli anni precedenti;
- ✓ non sufficiente obiettività nelle valutazioni e tendenza a ricercare cause non più pertinenti (es. pandemia) rispetto all'andamento negativo di alcuni indicatori;
- ✓ tendenza a trascurare i dati critici che comunque sono in linea con i dati di confronto (il fatto che il comportamento di un indicatore rifletta un andamento generale non implica che tale dato possa essere trascurato);
- ✓ scarsa evidenza documentale delle riunioni del gruppo di riesame e dell'effettiva condivisione con la Governance di CdS dei rilievi effettuati.

A volte si riscontra una disomogeneità all'interno della stessa Scuola, con corsi che presentano un ottimo approccio all'autovalutazione e altri che producono ancora documenti fragili, non utili al miglioramento e scarsamente esplicativi per chi li consulta dall'esterno. Se ne deduce che gli strumenti e il supporto forniti dal PQA, comunque sempre perfettibili, sono stati diversamente recepiti dai CdS. Si auspica quindi un maggiore coordinamento a livello di Scuola per rendere omogeneo l'approccio dei Corsi della stessa struttura, diffondendo capillarmente le buone prassi e un maggiore stimolo all'analisi critica e all'individuazione delle aree di miglioramento, specie laddove espresse in modo generico e senza l'identificazione delle relative azioni di sviluppo. A livello di Scuola si invita quindi ad una generale riflessione, per contribuire ad individuare degli strumenti che consentano di approfondire le cause di certi risultati.

Il riesame ciclico sarà avviato entro l'ultimo trimestre del 2023. Il Presidio supporterà i CdS nell'autovalutazione in coerenza con le linee programmatiche dell'Ateneo, nel completo recepimento delle linee guida e nel corretto utilizzo degli strumenti forniti da ANVUR.

2.4 Le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Una valutazione efficace da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti è uno dei presupposti per una didattica di qualità, costantemente centrata sullo studente e sempre in

grado di rinnovarsi. A sostegno di questo principio, il Presidio della Qualità di Ateneo ha avviato, già dal 2019, un importante lavoro di revisione: dapprima una ridefinizione della composizione della CPDS e successivamente una progettazione di strumenti per la redazione della Relazione annuale, già ampiamente descritti nella Relazione Annuale precedente. Nel 2021 è stato ulteriormente integrato il *Template commentato*, in linea con le indicazioni emerse durante le attività di monitoraggio e l'analisi dei documenti. Non si è trattato di indicazioni prescrittive, bensì di buone prassi consigliate, sempre aperte a eventuali rielaborazioni da parte delle CPDS in relazione alle rispettive specifiche esigenze. Nel 2023 sono state rilasciate dal PQA delle nuove *Linee Guida*, con un nuovo modello di *Template* in linea con gli Ambiti di AVA 3 e maggiormente centrato sulla valutazione di efficacia. Nell'esame del processo e degli strumenti utilizzati, il PQA verifica:

- *se la CPDS ha valutato in termini di comparazione con l'anno precedente, evidenziando le variazioni intervenute nell'ottica della centralità dello studente, dell'aggiornamento dell'offerta formativa e del miglioramento continuo;*
- *la pertinenza e il grado di approfondimento degli argomenti di valutazione, il livello di analisi dei questionari degli studenti, l'individuazione delle aree di miglioramento e la segnalazione di buone prassi.*

Dall'analisi congiunta, tra Presidio e Unità di Supporto, delle Relazioni annuali delle Commissioni, seppur nel quadro di un generale e graduale miglioramento, sono emerse, talvolta, ancora alcune fragilità, analoghe a quelle riscontrate nell'azione dei Gruppi di Riesame. I principali aspetti da migliorare (in alcuni casi si è verificato un regresso nell'efficacia dell'approccio rispetto agli anni precedenti) sono sintetizzati a seguire:

- ❖ carenza nell'analisi critica (valutazione), intesa come individuazione delle aree di miglioramento e delle buone prassi, con contestuale promozione delle azioni correttive e diffusione delle pratiche più efficaci;
- ❖ mancanza di strumenti autonomi di indagine a fronte di lacune informative di quelli tradizionali rispetto alle specificità di Scuola;
- ❖ poco approfondimento nei commenti sull'opinione degli studenti che dovrebbe essere, al contrario, il fulcro della valutazione;
- ❖ in conseguenza del punto precedente, diffusa tendenza ad assumere il punto di vista della Scuola e dei CdS, piuttosto che quello degli studenti;
- ❖ anche in presenza di aspetti positivi da valorizzare, non è sempre chiaro il collegamento agli indicatori che ne danno evidenza o sono poco documentate le azioni correlate;
- ❖ tendenza a concentrare i lavori della commissione nell'ultima parte dell'anno, modalità da cui consegue lo scarso approfondimento critico e documentale, nonché il ritardo nella consegna della documentazione entro le scadenze interne stabilite dall'Ateneo.

Anche in questo caso, come già evidenziato per i Commenti alle SMA, pur essendo la Relazione unica, si riscontrano disomogeneità nelle parti di CdS e quindi va rafforzata la funzione di supporto e di raccordo della CPDS.

Sulle possibili cause del parziale, anche se circoscritto, regresso sopra menzionato, sia nell'ambito della valutazione (Relazioni Annuali-CPDS) che dell'autovalutazione (Commenti SMA-GdR), alcune Scuole o CdS avanzano il problema dell'avvicendamento nei diversi ruoli da parte del personale docente e degli studenti rappresentanti e la difficoltà ad effettuare in tempi brevi un adeguato passaggio di consegne. Il Presidio ritiene che questo problema, sicuramente esistente, non debba essere assunto come un dato di fatto ma debba essere superato, promuovendo o rafforzando nelle Scuole un sistema integrato docenti-studenti-personale che veda, soprattutto in quest'ultima

componente, in virtù della maggiore permanenza nel tempo, un ruolo chiave di collante e di trasmissione delle buone prassi e delle procedure consolidate nell'ambito dei processi di AQ. Per quanto riguarda gli strumenti forniti dal Presidio a supporto della compilazione della relazione (template e linee guida) è stata ripensata la Sezione Scuola, per renderla ancora più trasversale, ossia adattabile alle esigenze specifiche delle diverse strutture; in futuro potrà essere ulteriormente semplificato l'intero impianto, magari pensando alla somministrazione di un questionario che sostituisca o integri l'attuale format, in modo da raccogliere dati quantitativi e qualitativi maggiormente elaborabili e soprattutto utili ad approfondire gli ambiti di analisi di maggiore interesse dell'Ateneo.

2.5 Analisi di efficacia dei processi AQ didattica

Si riporta di seguito un parere sintetico del Presidio in termini di efficacia dei processi di Assicurazione Qualità nell'ambito della didattica, in riferimento ai principali aspetti considerati nei paragrafi precedenti.

Monitoraggio dell'offerta formativa esistente	
<p><u>Azione di miglioramento</u></p> <p>Creazione e applicazione di un nuovo modello per l'analisi dell'offerta formativa concentrato su alcuni indicatori selezionati (vedi paragrafo 2.1): tale modalità consente, entro un breve arco temporale, una comparazione simultanea dell'intera offerta di Ateneo, anche in relazione agli andamenti geografici e nazionali. L'attività di analisi comparata è stata seguita da incontri del Presidio con i CdS.</p> <p>Elementi Positivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Feedback favorevole da parte dei CdS interessati dalle audizioni • Maggiore collaborazione tra i diversi attori del sistema AQ • Maggiore consapevolezza sulle carenze metodologiche nell'autovalutazione 	<p>Aree di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Audizioni dei CdS</u>: aggiornare i Protocolli per la conduzione degli audit

Progettazione di nuovi CdS	
<p><u>Azione di miglioramento</u></p> <p>Avviata da Governance, Presidio, Area Didattica e Nucleo una revisione del processo e un'analisi di sfondo per la revisione delle linee guida per la progettazione dei nuovi CdS, con particolare attenzione al processo di <i>Consultazione delle Parti Interessate</i>.</p> <p>Elementi Positivi</p>	<p>Aree di Miglioramento</p> <p><u>Utilizzo dei servizi di supporto</u>: stimolare i CdS ad avvalersi maggiormente del supporto messo a disposizione, a vari livelli, dall'Ateneo (Presidio, uffici area didattica, etc.).</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Migliorata ulteriormente la collaborazione tra i diversi attori coinvolti, con un maggiore e più diretto coinvolgimento della Governance di Ateneo nelle fasi preliminari di analisi delle proposte. • Le nuove proposte sono state valutate dando maggiore peso al quadro complessivo dell'offerta formativa già esistente 	
--	--

Elaborazione dei Commenti agli indicatori nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)

<p><u>Azione di miglioramento</u></p> <p>Avviata una revisione delle linee guida per la compilazione delle Schede e per un corretto approccio metodologico all'analisi degli indicatori.</p>	<p>Aree di Miglioramento</p> <p><i>Analisi dei dati:</i> migliorare l'analisi degli indicatori, soprattutto in termini di esame critico dello scostamento tra risultati ottenuti e risultati attesi, di individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento e infine di valutazione di efficacia delle azioni messe in campo.</p>
--	--

Redazione delle Relazioni Annuali delle CPDS

<p><u>Azione di miglioramento</u></p> <p>Revisione delle linee guida per il lavoro delle CPDS: nuovo Template per la redazione della relazione annuale a sostegno di un'analisi più approfondita e centrata sulla valutazione. Formazione per i Presidenti delle CPDS, i docenti delegati AQ e gli amministrativi referenti per le Scuole.</p>	<p>Aree di Miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Approfondimento analisi critica da parte della CPDS:</u> spesso assente un parere della Commissione in merito alla capacità del CdS di auto-valutare, attraverso gli indicatori SMA e l'analisi dell'opinione degli studenti, l'efficacia del proprio percorso formativo; • <u>Costruzione di strumenti autonomi di indagine per una analisi indipendente:</u> l'analisi generalmente si limita all'utilizzo degli strumenti tradizionali (questionari Sisvaldidat, banca Almalaurea, etc.) che andrebbero invece integrati da ulteriori iniziative di indagine da parte delle CPDS, specie laddove si riscontri una specificità di Scuola. • <u>Approfondimento dell'opinione degli studenti</u> Non sufficiente, a volte, l'attenzione rivolta all'analisi critica degli esiti dei questionari.
--	---

3. L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti: attuazione e monitoraggio delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (Ambito E.DIP AVA3); autovalutazione, valutazione e riesame dei Dipartimenti con il Supporto del PQA (Ambito C1)

3.1 Le Relazioni Annuali di Dipartimento e la revisione di processo

La Relazione Annuale dei Dipartimenti, adottata dall'Ateneo per supplire all'abolizione della SUA-RD, non rappresenta soltanto un momento di rendicontazione, ma è soprattutto uno strumento autovalutazione e programmazione. Rispetto all'andamento generale del processo nell'anno 2022, il Presidio segnala un certo ritardo nella consegna delle relazioni rispetto alle scadenze stabilite dall'Ateneo; in alcuni sporadici casi una mancata consegna. Il PQA, nella consapevolezza di dover rivedere l'impianto generale del processo (revisione già in parte avviata e accennata nel paragrafo successivo), nell'ottica di una maggiore coerenza, anche temporale, tra le diverse azioni richieste ai dipartimenti e la loro rendicontazione, e anche nelle more di un possibile recupero della SUA-RD da parte di ANVUR, auspica una maggiore consapevolezza sull'importanza degli strumenti che l'Ateneo mette a disposizione ai fini dell'Assicurazione della Qualità.

A partire dal 2021, la Relazione Annuale dei Dipartimenti è stata redatta con l'ausilio del nuovo *Cruscotto* elaborato dall'Ufficio di Supporto, strumento che ha consentito un accesso facilitato ai dati e l'elaborazione di un documento più snello grazie all'eliminazione della parte tabellare e grafica, ora accessibile tramite link al Cruscotto. L'obiettivo principale è quello di dare maggiore rilievo all'analisi critica e all'autovalutazione, riservando ad altra sede la presentazione dei dati.

3.1.1 Analisi delle Relazioni 2022

Il PQA ha esaminato le RADip 2022, seguendo il modello di scheda di analisi già elaborato nell'anno precedente. Nel prospetto che segue indichiamo le principali aree di miglioramento individuate nel complesso dell'analisi delle relazioni, evidenziando il superamento di alcune criticità segnalate per l'anno precedente o la persistenza di aree di miglioramento già attenzionate. In particolare, è ricorrente la necessità di una definizione operativa degli obiettivi, secondariamente quella di un maggiore approfondimento critico delle analisi (in particolare la valutazione di efficacia e la ricerca di opportunità di sviluppo) e infine quella di una migliore produzione documentale, che non sempre supporta adeguatamente le attività svolte e la loro revisione.

Nella prima colonna (fondo giallo) sono elencate le aree di miglioramento che sono state complessivamente individuate dal PQA nell'analisi delle relazioni 2022. Per alcune aree viene inoltre evidenziato:

- ❖ se la criticità è stata individuata per due anni consecutivi in uno o più Dipartimenti (X su fondo arancio);
- ❖ se si tratta di aspetti già segnalati nell'anno precedente, ma presi in carico e risolti, almeno parzialmente, da uno o più Dipartimenti (X su fondo verde);

AREE DI MIGLIORAMENTO	Criticità persistente	Criticità risolta o in fase di superamento
DEFINIZIONE OBIETTIVI, INDICATORI, TARGET		
Descrivere meglio il collegamento tra obiettivi strategici di Ateneo e obiettivi dipartimentali.		X
Poco chiara la relazione tra obiettivi formulati relativi all'anno successivo e le aree di miglioramento individuate.	Non si rilevano casistiche particolarmente critiche, ma è generalmente necessario migliorare su questo aspetto	
Definire meglio risorse e responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi.	X	
Per gli obiettivi parzialmente raggiunti o non raggiunti dovrebbero essere indicate le azioni successive.	X	
Gli indicatori e i target per gli obiettivi dovrebbero essere misurabili.	Non si rilevano casistiche particolarmente critiche, ma è generalmente necessario migliorare su questo aspetto	
Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (area non obbligatoria) se riportati vanno esplicitati meglio.	Non si rilevano casistiche particolarmente critiche, ma è generalmente necessario migliorare su questo aspetto	
Esplicitare il collegamento tra offerta formativa e obiettivi di sviluppo sostenibile.		X
ANALISI CRITICA E VALUTAZIONE DI EFFICACIA		
Approfondire le analisi critiche rendendole più incisive, anche tenendo conto dei risultati degli anni precedenti.	X	
Migliorare le informazioni sullo stato di avanzamento delle iniziative intraprese da un anno all'altro con relativa valutazione di efficacia.	Non si rilevano casistiche particolarmente critiche, ma è generalmente necessario migliorare su questo aspetto	
Esplicitare meglio le aree di miglioramento e gli eventuali punti di forza; approfondire la ricerca delle opportunità di sviluppo.	X	
Manca la valutazione degli obiettivi relativi all'anno di riferimento	X	
FONTI DOCUMENTALI		
Supportare con fonti documentali la revisione delle attività svolte: indicare le fonti dove sono rinvenibili gli obiettivi, i targets, le azioni, i criteri per il reclutamento e per la valutazione di efficacia.	Non si rilevano casistiche particolarmente critiche, ma è generalmente necessario migliorare su questo aspetto	

3.1.2 Progetto di revisione del processo

Preso atto del precedente scollamento della Relazione Annuale dei Dipartimenti dai documenti strategici di Ateneo, come anche rilevato dagli stessi Direttori durante il Collegio del 12 luglio 2022 cui ha partecipato lo stesso Coordinatore del PQA, occorrerà ripristinare il collegamento attraverso una programmazione agganciata agli obiettivi che saranno rappresentati da indicatori

ben definiti. Il primo passo è la revisione di processo (modalità e tempi), già maturata negli intendimenti durante il monitoraggio nell'anno precedente, che prevede un *Piano di Sviluppo* dipartimentale in due fasi, documentate da sezioni distinte della RADip.

Sezione A. *Pianificazione strategica per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale*: concentra l'attenzione sugli indicatori ritenuti prioritari dall'Ateneo e quindi la missione, la visione e gli obiettivi strategici definiti a livello di Sede e declinati sui Dipartimenti; comprende la programmazione del personale docente/ricercatore e l'allocazione delle risorse economiche, con indicazione dei rispettivi criteri di ripartizione interna. A fronte di obiettivi e indicatori già definiti dall'Ateneo, i Dipartimenti programmano le azioni e definiscono i target (di mantenimento o sviluppo).

Sezione B. *Monitoraggio/Rendicontazione*: presentazione delle azioni dipartimentali, relativo monitoraggio e riesame (analisi critica e *autovalutazione*).

I contenuti della prima sezione, rilasciata dai dipartimenti nel mese di aprile 2023, sono stati monitorati dall'Ufficio di Supporto, con particolare attenzione alle attività di Terza Missione e verificando:

- ❖ *livello di coerenza delle azioni programmate con gli obiettivi stabiliti;*
- ❖ *numero di azioni afferenti ai due principali ambiti di intervento (public engagement e trasferimento tecnologico);*
- ❖ *evidenza di un collegamento con il budget e le risorse;*
- ❖ *correttezza dell'approccio metodologico (filiera: obiettivi>indicatori >target>azioni);*
- ❖ *presenza di buone prassi*

Si evidenzia la necessità di una produzione documentale adeguata che testimoni le attività dei dipartimenti e anche quella di condividere, all'interno delle strutture, la discussione sui principali punti, perché la relazione sia il prodotto di un'azione collettiva e non iniziativa di singoli.

3.1.3 Sviluppo di sistema per la raccolta dei dati di Public Engagement

La sezione RADip riservata alla raccolta dei dati di Public Engagement era stata precedentemente popolata con le informazioni che ciascun Dipartimento, con modalità autonome, raccoglieva durante l'anno per il periodo di riferimento della relazione. Evidenti sono le criticità emerse in questo tipo di gestione: rischio di perdita di informazione, disomogeneità nelle modalità di raccolta. Dal 2022 è stato messo a disposizione dei Dipartimenti un nuovo sistema informativo per la raccolta dei dati, già in fase di popolamento, ma ancora in corso di collaudo. Per il miglioramento delle funzionalità del sistema, già alcuni interventi sono stati effettuati entro la fine del 2022, in relazione ai feedback pervenuti da parte degli utilizzatori; altre più importanti implementazioni avverranno nel 2023 a seguito di altri tavoli di confronto. Con un sistema a regime, i dati potranno essere consultati all'interno dell'Ateneo, inserendo la tipologia di attività o parole chiave ed essere anche immediatamente utilizzabili per la redazione dell'apposita sezione della RADip, con collegamento al template della relazione come già avviene per le altre sezioni. Il Presidio ha partecipato ai principali tavoli di discussione sull'argomento e ritiene fondamentale l'apporto degli utilizzatori per lo sviluppo di un sistema in grado di rispondere alle esigenze specifiche dei Dipartimenti, ma nello stesso tempo restituire una banca dati completa e coerente, utile per la consultazione da parte dei diversi soggetti interessati.

3.2 Analisi di efficacia dei processi di AQ ricerca e terza missione/impatto sociale

L'analisi si riferisce al vecchio modello. I primi esiti dell'applicazione del nuovo potranno essere valutati alla fine del prossimo anno.

Programmazione e monitoraggio (RADip)

Azione di miglioramento

Razionalizzazione del processo di redazione della RADip per una programmazione maggiormente ancorata agli obiettivi.

Elementi Positivi RaDip 2022:

- Generale completezza delle informazioni, seppure con qualche omissione.
- Discreta capacità di autovalutazione soprattutto nell'individuazione dei punti di forza.

Aree di Miglioramento RADip 2022:

- Collegamento tra obiettivi di Ateneo e obiettivi dipartimentali: potrebbe essere, in alcuni casi, perfezionato, soprattutto in merito alla definizione degli indicatori e alle informazioni su azioni, responsabilità, risorse, tempi. L'azione di miglioramento descritta a lato potrà contribuire ad un adeguato sviluppo di questo aspetto.
- Individuazioni delle aree di miglioramento: esplicitare e circostanziare maggiormente gli aspetti da migliorare.
- Formulazione degli obiettivi: margini di miglioramento sono possibili nella capacità di riformulare gli obiettivi per l'anno successivo collegandoli con le aree di miglioramento individuate.
- Valutazione di efficacia: in alcuni casi ancora da migliorare la valutazione di efficacia delle politiche di reclutamento.
- Public Engagement: da ottimizzare l'acquisizione e la raccolta dati, garantendo un perfetto raccordo tra il nuovo applicativo e la relativa parte della RADip.

Comunicazione e pagine web di Dipartimento

Azione di miglioramento

Produzione di un nuovo layout per l'organizzazione e la visualizzazione delle informazioni su web

Elementi Positivi

Riorganizzazione complessiva dell'informazione nei siti web dei Dipartimenti strutture.

Aree di Miglioramento:

Completezza dell'informazione: per alcuni Dipartimenti è carente l'informazione su organizzazione e ruoli.

Aggiornamento web: per alcuni Dipartimenti necessita un maggiore attenzione alle informazioni inserite su web e al corretto funzionamento dei link.

Referenti AQ: completare la definizione delle figure AQ dipartimentali analogamente a quanto già avvenuto per le Scuole

4. Monitoraggio e riesame del sistema di Assicurazione della qualità di Ateneo (Ambito C2 AVA3)

Il processo di *Riesame* di un qualunque Sistema di Assicurazione Qualità si basa sulla *capacità di analisi critica del suo funzionamento*. Analizzare gli esiti delle diverse attività e processi significa, prima di tutto, avere un'adeguata *Organizzazione per l'AQ*, fondata su una chiara definizione dei compiti, degli attori, delle responsabilità, con la previsione e la gestione di flussi di comunicazione costanti tra gli Organi di Governo e le strutture responsabili della didattica, della ricerca e della terza missione. Serve poi predisporre e implementare adeguate *attività di monitoraggio* che consentano, ai diversi livelli dell'Organizzazione, di raccogliere informazioni e dati per una *valutazione di efficacia* dei risultati raggiunti e per l'individuazione delle cause che producono scostamento tra risultati attesi e risultati ottenuti, secondo una logica P-D-C-A.



Tanto premesso, nel predisporre il processo di Riesame, il PQA si avvale di informazioni e dati di diversa natura, sia interna che esterna all'Ateneo: variazioni dei riferimenti normativi, indicazioni del Nucleo di Valutazione, esiti del monitoraggio interno. A questi canali si aggiunge ed integra il *monitoraggio straordinario finalizzato a verificare lo stato di avanzamento delle risposte dell'Ateneo alle Raccomandazioni/osservazioni ricevute in occasione della visita per dell'accreditamento periodico (2018)*, riportate nel rapporto ANVUR e nella Relazione finale della CEV ricevuti a giugno 2020. A luglio 2023 si è concluso il processo, con la compilazione, da parte del NuV, delle *Schede di verifica di superamento delle criticità* segnalate.

4.1 Indicazioni del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione predispone una Relazione annuale composta da tre Sezioni (*1. Sistema di Assicurazione della Qualità, 2. Opinione degli studenti, 3. Funzionamento del sistema di*

gestione del ciclo della performance), in cui si esprime, in termini valutativi, sul sistema di AQ dell'Ateneo.

I rilievi del Nucleo nella Relazione Annuale 2022 sono di seguito sintetizzati in aspetti positivi ed aree di miglioramento. In terza colonna le risposte e considerazioni del PQA.

Aspetti positivi	Aree di miglioramento	Risposte e considerazioni del PQA
Sistema di assicurazione della qualità		
Visione della qualità, sistema di AQ di Ateneo e dotazioni		
Estensione e coesione degli strumenti di programmazione Chiarezza delle politiche allocative e coerenza con il sistema nazionale	Identificazione delle priorità strategiche e condivisione con la comunità accademica Semplificazione delle procedure e dei documenti di gestione dell'AQ Servizi per gli studenti	Nell'ultimo biennio si sono notevolmente intensificati gli scambi del Presidio con la Governance di Ateneo, anche attraverso la costituzione di tavoli di lavoro, per una condivisione più diretta delle strategie e delle linee programmatiche e la costruzione graduale di un sistema per l'AQ più efficace, al servizio dell'intera comunità accademica.
AQ della Didattica e dei Corsi di Studio		
Avvio di un sistema di monitoraggio integrato dell'offerta formativa di Ateneo (qualità e sostenibilità dei CdS)	Efficacia della didattica e regolarità delle carriere degli studenti Servizi di segreteria e supporto ai tirocini	Il Presidio, su mandato della Governance, ha avviato un programma di monitoraggio dell'intera offerta formativa di Ateneo 22/23.
AQ della Ricerca e Terza Missione e dei Dipartimenti		
Risultati della ricerca e terza missione	Modalità di valutazione dell'efficacia degli obiettivi strategici dipartimentali	La revisione in corso nel processo di costruzione della RADip si ritiene porterà benefici a medio termine
Opinione degli studenti		
Processi di raccolta		
	Trasparenza delle valutazioni a livello di insegnamento	Il Presidio ha stimolato, durante gli incontri con i CdS, la messa in chiaro delle valutazioni, per rendere i risultati accessibili e utilizzabili per implementare le azioni di miglioramento.
Risultati delle rilevazioni		
	Conoscenze preliminari e carichi didattici degli insegnamenti	Sempre durante gli incontri con i CdS, a fronte delle criticità sui dati riguardanti la Regolarità degli studi, il Presidio ha suggerito di approfondire le caratteristiche degli studenti in ingresso e riflettere su una redistribuzione del carico didattico con anche le opportune indagini sull'eventuale presenza di esami scoglio.
Utilizzo delle valutazioni per il miglioramento continuo		

Capacità di autovalutazione dei CdS e delle CPDS	Evidenza dell'utilizzo dei risultati della valutazione ai fini del miglioramento dei percorsi formativi Feedback sugli esiti delle azioni di miglioramento adottate in seguito alla valutazione	Il Presidio lavora costantemente per stimolare l'analisi critica, sia nei processi di valutazione che di autovalutazione. Nell'ultimo triennio sono stati fatti notevoli passi in avanti ma è possibile e necessario migliorare ancora. Il Presidio ritiene fondamentale condividere gli esiti della valutazione e individuare periodi ad hoc da dedicare a questa attività.
Funzionamento sistema di gestione del ciclo della performance		
Procedure e strumenti di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione	Potenziamento dell'integrazione con il sistema di AQ della didattica e della ricerca	Ampiamente revisionato il sistema di valutazione della performance, ma una vera integrazione è ancora da sviluppare, in linea con quanto richiesto dal nuovo modello AVA3.

4.2 Follow-up accreditamento periodico 2020

A seguito della ricezione della Relazione finale della CEV, nell'anno 2020, il Presidio ha lavorato per individuare le principali azioni di miglioramento a diversi livelli, per poi programmare insieme alla Governance le strategie più adeguate, sia nell'immediato che nel medio-lungo periodo.

4.2.1 Sintesi delle tappe principali

- ❖ **Analisi preliminare della Relazione CEV.** Nel 2020 il Servizio di Supporto al PQA predispone una griglia di analisi della Relazione organizzata su i tre fronti di valutazione previsti nell'ambito del processo di Accreditamento Periodico: Qualità di Sede (R1, R2, R4.A), Qualità di Dipartimento (R4.B), Qualità di CdS (R3). L'intento è stato quello di creare uno strumento per una lettura immediata della Relazione CEV e una griglia di partenza per la definizione delle azioni di miglioramento da avviare e per l'attività di monitoraggio delle azioni già poste in essere. Alcune criticità ricorrenti sono state oggetto di particolare approfondimento e collegate ad un piano formativo esteso.
- ❖ **Collegamento alle aree dirigenziali.** L'analisi viene ulteriormente sviluppata raggruppando per aree dirigenziali le considerazioni CEV e inviando ai Dirigenti una scheda di sintesi con gli aspetti da attenzionare maggiormente nella programmazione delle attività e nella progettazione degli interventi.
- ❖ **Monitoraggio e attività implementate per la Qualità di Sede.** Viene rappresentato lo stato di avanzamento delle Risposte dell'Ateneo alle raccomandazioni/Osservazioni CEV.
- ❖ **Monitoraggio dei CdS.** Trascorsi quasi due anni dall'acquisizione delle Raccomandazioni CEV da parte dei 12 CdS, il PQA ha completato il monitoraggio delle risposte alle indicazioni CEV. A tal fine, sulla base dell'analisi precedentemente svolta, è stata predisposta una Griglia di Monitoraggio/Autovalutazione per ciascun CdS: per ogni Punto di Attenzione con punteggio uguale o inferiore a 6, si riportano per esteso le Raccomandazioni CEV e si sintetizzano le indicazioni. Nel mese di aprile del 2022 la scheda viene inviata ai 12 CdS, che relazionano sinteticamente, entro la metà di giugno 2022, sulle attività definite in risposta alle Raccomandazioni/osservazioni, con contestuale valutazione di efficacia.

- ❖ **Monitoraggio dei Dipartimenti.** I tre Dipartimenti visitati sono stati monitorati principalmente attraverso l'Analisi delle RADip, restituendo periodicamente dei feedback alle strutture.

4.2.2 Verifica del superamento delle criticità di Sede

Il **Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi** è stato oggetto di Raccomandazione da parte della CEV. Questo ambito ha avuto un notevole impulso a valle della visita e si è sviluppato in simbiosi con la valorizzazione delle attività di TM. Nel 2023, con l'implementazione del nuovo processo interno per la programmazione, il monitoraggio, l'autovalutazione e la documentazione delle attività dipartimentali si produrrà un ulteriore passo avanti nel rafforzamento del sistema, dalla formulazione di obiettivi sostenibili alla misurazione periodica dei risultati.

Il processo di **Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di AQ dell'Ateneo**, pur non essendo stato oggetto di raccomandazione, presenta sicuramente ampi margini di miglioramento. L'Ateneo deve procedere in modo più sistematico all'esame degli esiti dei processi di AQ derivanti dalle relazioni del NuV e del PQA e tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche; deve usare maggiormente le informazioni acquisite attraverso le Rilevazioni Opinione Studenti ed evidenziare l'utilità di questi dati nei processi decisionali. Il processo di riesame ha avuto uno sviluppo graduale, non solo a seguito dei rilievi in fase di accreditamento e delle valutazioni periodiche del Nucleo (segnalanti la necessità di un maggiore coordinamento tra i soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità, soprattutto nel fondamentale passaggio dall'individuazione degli ambiti di miglioramento alla definizione delle politiche attuative), ma anche sulla scia di un sistema di monitoraggio e autovalutazione interna, nel tempo sempre più efficace e consapevole, grazie alla stimolazione prodotta dalle attività divulgative e formative del Presidio della Qualità, dai nuovi strumenti per il monitoraggio e riesame messi a disposizione dall'Ateneo, dal costante lavoro di aggiornamento operato dalle strutture amministrative di supporto.

1. Rafforzamento degli organi di supporto all'Assicurazione della Qualità e di valutazione interna

Le prime attività di revisione condotte dall'Ateneo per migliorare il funzionamento del proprio sistema di Assicurazione Qualità sono state rivolte al rafforzamento di alcuni organi e organismi strategici, a partire dal Presidio della Qualità come unità di supporto alla Governance e all'intera comunità accademica, ma anche come costruttore e revisore del sistema di AQ. Nel 2020 viene integrata per la prima volta la composizione del Presidio prevedendo due rappresentanti degli studenti. Nello stesso anno, al fine di potenziare l'azione della CPDS come primo valutatore interno dell'Ateneo e a garanzia dell'imparzialità dei suoi componenti, viene modificato il Regolamento delle Scuole, prevedendo per i docenti l'incompatibilità tra gli incarichi di governo dei CdS e il ruolo di Presidente o componente della Commissione.

2. Rinnovato scambio tra Governance e attori della Qualità

Gli anni 2021 e 2022 hanno visto un cambio della Governance di Ateneo che ha prodotto sostanziali modifiche nelle modalità di funzionamento della pianificazione strategica, dell'Assicurazione della Qualità e della Valutazione. Cambiamenti che hanno rafforzato il ruolo di supporto alla Governance da parte del PQA e hanno favorito una più diretta e proficua collaborazione tra Organi di Governo, Presidio, Nucleo e Uffici amministrativi di supporto.

In quest'ottica allargata e utilizzando nuove modalità operative, sono stati revisionati i principali processi di AQ di impatto sulla didattica, sulla ricerca e terza missione. Numerosi confronti tra Presidio, Governance e Uffici, hanno aperto tavoli di discussione finalizzati ad individuare le aree di intervento. A questo è seguito formale mandato della Governance al PQA e agli Uffici di Supporto di condurre analisi e monitoraggi rafforzati, per meglio definire le linee politiche e le

azioni da adottare per il miglioramento di aree specifiche e dell'intero sistema. Gli esiti di queste analisi e monitoraggi sono stati costantemente attenzionati dagli Organi di Governo.

3. Sviluppo dei processi e degli strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione

L'Ateneo si è quindi dotato di nuovi strumenti per l'analisi, il monitoraggio e l'autovalutazione: creazione di nuovi cruscotti e rafforzamento di quelli esistenti; revisione delle linee guida e dei template per la valutazione e l'autovalutazione. I nuovi strumenti sono stati adottati in un contesto di revisione generale delle strategie e dei processi; per la revisione di alcune procedure chiave sono state attivate apposite commissioni istruttorie (si segnala in particolare la commissione per le tasse e la contribuzione studentesca, composta da docenti e studenti).

A. Interventi nell'ambito della programmazione e del monitoraggio dell'offerta formativa. Costituito un *Gruppo di lavoro* composto da ODG, Presidio e Amministrazione di Supporto, per coadiuvare maggiormente i processi di attivazione e disattivazione dei Corsi di Studio, monitorare più efficacemente l'offerta formativa esistente, verificando il raggiungimento degli obiettivi strategici e implementando azioni correttive mirate. Su mandato degli stessi Organi, il Presidio avvia un *piano di monitoraggio rafforzato* dei CdS, attraverso la costruzione di un *modello di analisi condiviso*, basato sugli indicatori ANVUR di efficacia della formazione. Progettato un piano di incontri del PQA con i CdS che mostrano maggiori debolezze in rapporto agli indicatori scelti (attrattività, regolarità degli studi, occupabilità, sostenibilità, soddisfazione degli studenti), attività preparatorie alle audizioni del Nucleo di Valutazione.

B. Interventi nell'ambito della Ricerca e Terza Missione. Progettata una revisione di processo per la redazione della Relazione Annuale dei Dipartimenti al fine di migliorare il collegamento ai documenti strategici di Ateneo, attraverso una programmazione maggiormente agganciata agli obiettivi e un *piano di sviluppo dipartimentale* in due fasi, documentate da sezioni distinte della RADip. La Relazione e il relativo processo vengono dunque avocata dalla Governance: a fronte di obiettivi e indicatori già definiti dall'Ateneo, i dipartimenti programmano le azioni e definiscono i target di mantenimento o sviluppo. Per supportare ulteriormente le attività di TM viene rilasciato un applicativo, sviluppato in house, per il censimento e il monitoraggio delle attività di Public Engagement.

C. Interventi sul Ciclo della Performance. Ampiamente revisionato il sistema di valutazione della performance con la finalità di stabilire una maggiore vicinanza e un interscambio continuo tra strategie e Assicurazione della Qualità.

Monitoraggio dello stato di Avanzamento delle Risposte dell'Ateneo alle Raccomandazioni/osservazioni CEV (Prospetto riepilogativo)

Punti di Attenzione AVA 2.0	V a l	FOCUS DELLE RACCOMANDAZIONI/INDICAZIONI CEV	ATTIVITA' 2020-2023
R1.A.2 Architettura del sistema AQ di Ateneo In AVA 3.0: Ambito A/PA A.2 <i>Architettura del Sistema di</i>	6	Integrare la composizione del PQA con rappresentanti degli studenti	Nel 2020 è stato emanato il primo Regolamento del PQA che ha previsto nella composizione del Presidio due rappresentanti degli studenti.
		Rivedere la composizione e del funzionamento delle CPDS per garantire imparzialità ed efficacia	Nel 2020 è stato modificato il Regolamento delle Scuole prevedendo per i docenti l'incompatibilità tra gli incarichi di Governance e il ruolo di Presidente o componente della CPDS.
			Nel 2020 è stata introdotta la Relazione Annuale dei Dipartimenti come strumento di Autovalutazione.

<p><i>Governo e di AQ dell'Ateneo</i></p>		<p>Rinforzare il Sistema AQ per la Ricerca e la Terza Missione</p>	<p>Nel 2021 è stato revisionato (in collaborazione NuV -PQA) il Template della Relazione e introdotto il Cruscotto dei Dipartimenti come base dati per l'analisi.</p> <p>Nel 2022 è stata avviata un'ulteriore revisione sull'intero processo e sulle tempistiche.</p>
		<p>Descrivere i diversi attori del sistema AQ</p>	<p>Nel 2021 è stato aggiornato il documento di Assicurazione della Qualità.</p>
		<p>Chiarire il Rapporto tra Osservatorio della Ricerca e PQA e coinvolgere i Centri di Ricerca nelle strategie dei Dipartimenti</p>	<p>L'<i>Osservatorio</i>, composto da 10 esperti di elevato profilo scientifico, viene istituito per la rilevazione e il <i>monitoraggio sistematico</i> della consistenza e rilevanza delle attività di ricerca dell'Università e dei relativi risultati, per il miglioramento della performance e della qualità. Interagisce in modo stretto anche con il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione e i Dipartimenti, a cui può fornire, a richiesta, base dati per le rispettive analisi.</p> <p>I <i>Centri di Ricerca</i> svolgono attività di rilevante impegno su progetti di durata pluriennale e che coinvolgono più Dipartimenti.</p>
<p>R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema AQ</p> <p>In AVA 3.0: Ambito A/PA A.4</p> <p><i>Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di AQ dell'Ateneo</i></p>	6	<p>Usare le informazioni acquisite attraverso le Rilevazioni Opinione Studenti ed evidenziare l'utilità di questi dati nei processi decisionali</p>	<p>Dal 2020 al 2023 sono stati svolti numerosi Incontri formativi/informativi organizzati dal PQA e destinati al personale docente e amministrativo delle Scuole e una formazione mirata destinata ai CdS e alle CPDS, finalizzata a <i>valorizzare gli esiti dei questionari studenti</i>. Principali argomenti trattati: Scheda SUA-CdS, SMA, Attività e Relazione della CPDS, modello AVA 3.0. L'attività prosegue con una programmazione costante.</p> <p>Nel 2023, in seno al PQA, viene costituito il <u>gruppo di lavoro per la revisione delle linee guida e del template per l'attività e la relazione annuale delle CPDS e quello per la revisione delle linee guida interne per la progettazione in qualità dei nuovi corsi di studio</u></p>
		<p>Adottare Rapporti di Riesame Ciclico CdS per una autovalutazione efficace tesa al miglioramento dei processi</p>	<p>Attività prevista per il 2023/2024</p>
		<p>Attuare una più efficace consultazione delle Parti Interessate</p>	<p>Sia negli incontri di formazione che durante gli audit dei CdS è stata stimolata una maggiore attenzione a questo aspetto e già si riscontrano esiti positivi in relazione alle attività dei CdS (rinforzo del ruolo del comitato di indirizzo, maggiore rappresentatività, etc.) e alla documentazione prodotta.</p> <p>Nel 2023 viene costituito un <u>gruppo di lavoro per la revisione delle linee guida sulla consultazione delle PI</u></p>

<p>R1.A.4 Ruolo attribuito agli studenti</p> <p>In AVA 3.0: Ambito A/PA A.5</p> <p><i>Ruolo attribuito agli studenti</i></p>	6	<p>Garantire la rappresentanza degli studenti a livello di Ateneo e il loro coinvolgimento attivo nell'AQ Didattica</p> <p>Chiarire le modalità di diffusione e il livello d'impatto della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti</p>	<p>L'Ateneo adotta adeguate procedure per assicurare, il più possibile, la presenza di studenti rappresentanti eletti negli organi. Nel 2021 è stato condotto dal PQA un monitoraggio dei rappresentanti e organizzati degli incontri informativi con gli studenti.</p> <p>La Carta viene pubblicata sul sito di Ateneo; la tutela attiva è demandata al Garante dei diritti che ne promuove l'applicazione, ma tutto il Personale dell'Ateneo è chiamato a collaborare in questa azione; le segnalazioni degli studenti vengono raccolte dai responsabili delle strutture interessate. I principi, i diritti e le tutele espressi nella Carta trovano applicazione in quanto l'Ateneo realizza.</p>
<p>R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa</p> <p>In AVA 3.0: Ambito D/PA D.1</p> <p><i>Programmazione dell'offerta formativa</i></p>	6	<p>Supportare i processi di attivazione e disattivazione corsi di studio e verificare il raggiungimento degli obiettivi strategici</p> <p>Rinforzare l'attività di autovalutazione della didattica</p> <p>Incentivare i corsi internazionali e revisione dei criteri per la mobilità</p>	<p>Nel 2022 è stato istituito un Gruppo di lavoro composto dalla Governance, dal Presidio e dall'Ufficio di Supporto Pianificazione, AQ e Valutazione, per l'analisi delle nuove proposte di CdS; con ulteriore mandato degli Organi al PQA di monitorare l'intera offerta formativa, per individuare eventuali debolezze.</p> <p>Nel 2020 e 2021 condotta dal PQA una formazione mirata all'esame degli indicatori SMA e allo sviluppo di un'analisi critica e comparata.</p> <p>L'ambito dell'internazionalizzazione sarà oggetto di una revisione, a partire dal processo. Nelle more di questi cambiamenti, il Presidio suggerisce ai CdS di valorizzare con i propri mezzi le opportunità per gli studenti, di elaborare piani formativi che consentano il massimo riconoscimento di Cfu e di documentare tutte le attività svolte all'estero (o in Ateneo dagli incoming), specie quelle attualmente non formalizzate o non intercettate dagli indicatori ANVUR.</p>
<p>R1.B.3 Progettazione e aggiornamento del CdS</p> <p>In AVA 3.0: Ambito D/PA D.2</p> <p><i>Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente</i></p>	6	<p>Rafforzare e supportare le attività di monitoraggio interno dei CdS</p> <p>Rinforzare il ruolo del Comitato di Indirizzo</p> <p>Garantire la centralità dello studente e monitorare l'implementazione delle politiche definite</p>	<p>A partire dal 2020 il PQA ha accompagnato la formazione con l'elaborazione di strumenti a supporto del monitoraggio (linee guida, template commentati, feedback periodici). Nel 2023 viene costituito, in seno all'Ufficio di Supporto, un <u>gruppo di lavoro per la revisione delle linee guida per la compilazione delle SMA</u>.</p> <p>Vedi R1.A.3</p> <p>Vedi R1.A.2, R1.A.3, R1.A.4, R1, R1.B.2</p>
<p>R1.C.3 Sostenibilità della didattica</p> <p>In AVA 3.0: Ambito B (B1-B4)</p>	6	<p>Monitorare la sostenibilità della didattica</p>	<p>Il Presidio, con il supporto degli uffici amministrativi, anche in relazione al mandato ricevuto dalla Governance nel 2022, ha costantemente attenzionato questo aspetto, anche nelle analisi dei documenti di autovalutazione. Gli uffici svolgono un periodico controllo degli indicatori di riferimento, anche nel supporto alla progettazione della nuova offerta formativa.</p>

<p>R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili</p> <p>In AVA 3.0: Ambito B/PA B.5.1</p> <p><i>Gestione delle informazioni e della conoscenza</i></p>	6	<p>Diffondere la cultura della Qualità</p>	<p>Attività costante del PQA attraverso la formazione e la restituzione di feedback sui principali documenti di autovalutazione e valutazione.</p> <p>Nel 2022 viene istituito in Ateneo il <i>Teaching and Learning Center</i>, centro servizi per la promozione, progettazione e realizzazione di attività di formazione e ricerca per la qualificazione della didattica universitaria e della formazione dei docenti, a supporto di una didattica centrata sullo studente, innovativa e inclusiva, basata sulle più avanzate ricerche in campo educativo e didattico-disciplinare.</p>
		<p>Integrare il sistema informativo a supporto dei processi dei sistemi decisionali</p>	<p>L'Ufficio a Supporto della Pianificazione, AQ e Valutazione, lavora costantemente all'aggiornamento di Cruscotti a vantaggio dell'informazione, dell'analisi e del monitoraggio.</p>
		<p>Integrare gli interventi di Presidio, Nucleo e strutture della didattica</p>	<p>A partire dal 2020 si sono progressivamente intensificati i rapporti e le collaborazioni tra i diversi organi e attori AQ per definire i processi ed elaborare strumenti a supporto della gestione e del monitoraggio.</p>
		<p>Sviluppare i processi di AQ per Ricerca e Terza Missione</p>	<p>Vedi R1.A.2</p>
<p>R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione</p> <p>In AVA 3.0: Ambito D/PA C.1</p> <p><i>Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del PQA</i></p>	6	<p>Consolidare i processi di autovalutazione</p>	<p>Vedi R1.A.3 e R1.B.2</p>
		<p>Consolidare i processi di valutazione, in particolare dei risultati delle rilevazioni opinioni studenti, evidenziando il superamento di eventuali criticità</p>	<p>Vedi R1.A.3</p>
<p>R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi</p> <p>In AVA 3.0: Ambito E/PA E.2</p>	5	<p>Operare un'azione per l'AQ sistematica e coordinata</p>	<p>Il costante monitoraggio della qualità e della rilevanza delle attività di ricerca, condotto dall'Osservatorio riferendosi a modelli utilizzati nei più qualificati ambienti scientifici nazionali e internazionali, offre elementi conoscitivi utili per migliorare le strategie di sviluppo della produzione scientifica in Ateneo. Nel corso del 2022 è stata elaborata una proposta di indicatori e metriche funzionali a misurare i processi e i risultati della ricerca nazionale ed europea.</p> <p>Il <i>potenziamento del servizio informativo</i> sulle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali, basato sugli interessi di ricerca dichiarati dai docenti e ricercatori, ha prodotto un aumento nel numero di progetti competitivi presentati.</p> <p>Gli importanti <i>investimenti a favore del potenziamento di infrastrutture di ricerca all'avanguardia</i>, di interesse diffuso e a vocazione interdisciplinare, destinate a ricerca e alta formazione, supportano l'attività di innovazione</p>

			<p>anche nell'ambito del trasferimento tecnologico e l'incubazione di imprese sul territorio.</p> <p>L'Ateneo aderisce inoltre a partnership per migliorare la dimensione internazionale della ricerca.</p> <p>Nel 2023 viene implementato un <u>nuovo processo per l'autovalutazione dei Dipartimenti</u>, per garantire maggiore coerenza alle diverse fasi, un miglior coordinamento tra obiettivi di Ateneo e dipartimentali e una maggiore consapevolezza.</p>
<p>R4.A,4 Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione</p> <p>In AVA 3.0: Ambito A/PA A.1 Ambito C/PA C.3</p>	6	<p>Supportare le attività di terza missione</p>	<p>L'Ateneo promuove il trasferimento delle conoscenze e la cooperazione con il mondo delle imprese, il settore pubblico e la società civile con varie modalità e finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>scambi e confronti tra strutture dell'Ateneo e realtà produttive, intensificati e concretizzati attraverso un'intensa attività di networking;</i> ▪ <i>proposta di momenti informativi sulla cultura della proprietà industriale e culturale nell'ambito dei corsi rivolti a dottorandi e assegnisti su soft e complementary skills, per sensibilizzare la comunità accademica all'implementazione del trasferimento tecnologico;</i> ▪ <i>accompagnamento dei gruppi di ricerca nel passaggio dall'idea alla sua trasformazione in business (imprese e spin off universitari) per favorire la cultura imprenditoriale;</i> ▪ <i>attività divulgative (numerose e diversificate) di alto valore educativo e culturale, volte a favorire il trasferimento delle conoscenze ad un pubblico non accademico e la crescita inclusiva della società;</i> ▪ <i>promozione e partecipazione a numerose forme di aggregazione con enti pubblici e privati, finalizzate a mettere in condivisione know how e risorse umane, economiche e strumentali e a trasferire nella società i risultati della ricerca.</i> <p>L'Ateneo è socio fondatore e membro nel consiglio direttivo di APEnet, nata per valorizzare la cultura e le esperienze di Public Engagement. Per incrementare la consapevolezza in quest'ambito e favorire l'integrazione con le attività di didattica e ricerca, sono stati erogati corsi di formazione rivolti al personale accademico, dottorandi e assegnisti.</p> <p>Nel 2022 è stato rilasciato l'applicativo, sviluppato in house, per il censimento e il monitoraggio delle attività di Public Engagement.</p>

L'Ateneo deve continuare a lavorare per rinforzare il suo sistema di AQ, soprattutto per dare maggiore evidenza documentale al passaggio dall'analisi dei dati (individuazione delle criticità e delle opportunità di sviluppo) alla definizione di politiche mirate e per valorizzare gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti ed il peso che tali valutazioni assumono all'interno dei processi decisionali.

4.2.3 Verifica del superamento delle criticità dei CdS

Il Presidio ha accompagnato i CdS nella compilazione della Griglia di Autovalutazione, leggendo le relazioni intermedie e suggerendo eventuali integrazioni. Dall'esame di queste Schede, il Presidio ha tratto utili spunti per una riprogrammazione delle attività di supporto, consulenza, formazione. Per i CdS è stato un momento di riflessione e autovalutazione, utile alla programmazione successiva.

Fac-simile della Griglia per l'Autovalutazione

PUNTI DI ATTENZIONE		Punteggio assegnato o dalla CEV	ANALISI DOCUMENTALE DA PARTE DELLA CEV: argomentazione della valutazione, indicazioni e Raccomandazioni (sintesi)	ADM: Area di miglioramento RA: RACCOMANDAZIONI	A CURA DEL CDS: DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' INTRAPRESE, IN CORSO O PROGRAMMATE. AUTOVAUTAZIONE DEI RISULTATI
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5		RA	
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6		ADM	
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6		ADM	
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6		ADM	
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6		ADM	
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6		ADM	
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7			
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6		ADM	
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5		RA	
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7			
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7			
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7			
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6		ADM	
R3.D.3	Interventi di revisione dei percorsi formativi	6		ADM	

Fac-simile della Scheda di Analisi del PQA

Scheda di Analisi della relazione di autovalutazione del Corso di Studio	

Verifica dell'allineamento delle azioni intraprese dal CdS con le Raccomandazioni e osservazioni formulate dalla CEV	
FOCUS DEL REVISORE - Valutazione di insieme	
<i>Nel complesso, il CdS ha risposto alle indicazioni della CEV in riferimento ai diversi Punti di attenzione?</i>	
Commento:	
<i>La documentazione, se necessaria, è stata indicata?</i>	
Commento:	
<input type="checkbox"/> Il CdS non ha intrapreso azioni per uno o più punti di attenzione.	
<i>Il CdS motiva questa scelta?</i>	
Commento:	
Nota: indicare il Punto o i Punti di attenzione a cui si riferisce questo aspetto	
<input type="checkbox"/> Il CdS ha intrapreso azioni ma non le ha ancora concluse.	
<i>Il CdS ha indicato i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi?</i>	
Commento:	
Nota: indicare il Punto o i Punti di attenzione a cui si riferisce questo aspetto	
<input type="checkbox"/> Il CdS non ha ottenuto il risultato previsto nonostante le azioni implementate.	
<i>Il CdS ha analizzato le cause principali di questo esito?</i>	
Commento:	
Nota: indicare il Punto o i Punti di attenzione a cui si riferisce questo aspetto	
<input type="checkbox"/> Il CdS ha concluso le azioni intraprese.	
<i>Il CdS analizza e valuta gli esiti?</i>	
Commento:	
Nota: indicare il Punto o i Punti di attenzione a cui si riferisce questo aspetto	
Contributo del PQA	
<input type="checkbox"/> Durante l'analisi il revisore si è interfacciato con il CdS e ha fornito supporto sui seguenti temi:	
Commento:	
Eventuali ulteriori osservazioni del revisore:	
Revisore	data

Nella Tab. 1 si evidenzia il Punto di Attenzione decisamente più critico R3.B.5 che riguarda la quasi totalità dei CdS oggetto di valutazione; segue a distanza R3.D.1. I rimanenti Punti hanno, prevalentemente, frequenza pari a 2. I Punti R3.A.2, R3.B.1, R3.B.3 e l'Indicatore R3.C non sono mai segnalati nel Rapporto. Il CdS più critico, in base alla valutazione CEV, è L-4, con cinque Punti di Attenzione oggetto di Raccomandazione; il CdS più virtuoso LM-49, con nessuna Raccomandazione.

Tab. 1 Frequenza dei Punti di Attenzione oggetto di Raccomandazione CEV													F/12
	Corsi di Studio												
Punti di attenzione	L-4	L-9	L-20	L-26	LM-2	LM-13	LM-17	LM-18	LM-49	LM-74	LMG01	LM52 LM90	
R3.A.1				x	x								2
R3.A.2													0
R3.A.3			x					x					2
R3.A.4	x										x		2
R3.B.1													0
R3.B.2	x			x			x						2
R3.B.3													0
R3.B.4						x	x						2
R3.B.5	x	x		x	x	x	x	x		x	x	x	10
R3.C.1													0
R3.C.2													0
R3.D.1	x		x	x									3
R3.D.2			x										1
R3.D.3	x							x					2

Di seguito si presenta una Sintesi delle Schede di Analisi del Presidio sulle Risposte alle Raccomandazioni CEV descritte e documentate dai singoli CdS nella Scheda di Autovalutazione per il Monitoraggio.

<p>L-4 Disegno industriale</p> <p>A seguito di revisione dell'Ordinamento, da settembre 2022, il Corso diventa: <i>Product, Interior, Communication and Eco-social design</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3A4 Offerta formativa e percorsi</u>: è stato diffuso un format per la stesura dei programmi con specifica richiesta di descrivere tutti gli aspetti non sufficientemente argomentati in precedenza e a questo i docenti hanno adeguato la descrizione degli insegnamenti; ulteriori iniziative in programma. ➤ <u>Raccomandazione su R3B2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</u>: il CdS ha precisato ulteriormente le modalità di verifica delle conoscenze in ingresso e specificato i criteri di assegnazione degli OFA e di verifica del loro superamento; ha avviato inoltre attività finalizzate al recupero degli obblighi formativi definendone le cadenze temporali. ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: il CdS conduce un controllo sistematico sui contenuti delle schede di insegnamento verificando la congruenza delle informazioni contenute con quelle previste dal format di riferimento fornito a tutti i docenti per la stesura dei programmi. ➤ <u>Raccomandazione su R3D1 Contributo dei docenti e degli studenti</u>: il CdS ha definito procedure per un'efficace diffusione delle informazioni tra gli organi della scuola e quelli del CdS relativamente alle criticità rilevate rendendo tracciabili le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi. ➤ <u>Raccomandazione su R3D3</u>: il CdS prevede che il Comitato d'indirizzo, con cadenza semestrale, valuti gli aspetti critici emersi dalle schede di valutazione, le percentuali di occupazione e l'adeguamento dei contenuti formativi alla realtà del mondo del lavoro.
<p>L-9 Ingegneria Meccanica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: il CdS descrive in modo accurato le azioni svolte già a partire dal 2019 e quanto ancora in programma, portando anche riferimenti ai Consigli di CdS in cui il tema è stato discusso. Il PQA,

	<p>dall'analisi a campione dei sillabi, riscontra coerenza con quanto affermato dal CdS, ma suggerisce di monitorare costantemente questo aspetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Suggerimenti su R3A Definizione dei profili culturali e professionali:</i> la necessità di definire con maggior dettaglio il percorso formativo e i curricula previsti sembra risolta, a parere del PQA, dal maggior dettaglio di informazione presente nei quadri della SUA. <i>Suggerimenti su R3D Riconoscimento degli aspetti critici e definizione degli interventi, coinvolgimento studenti e interlocutori esterni:</i> l'autovalutazione del CdS è molto dettagliata (più cura era emersa anche nei commenti delle SMA); sono riportate iniziative per coinvolgere più attivamente gli studenti, tra cui l'utilizzo di un applicativo per la segnalazione reclami; il CdS si è inoltre attivato per migliorare il processo di consultazione e coinvolgimento degli interlocutori esterni e indica i verbali di consultazione.
<p>L-20 Scienze umanistiche e per la comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Raccomandazione su R3A3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi:</i> il CdS ha rivisto la descrizione degli obiettivi formativi specifici, ha riscritto i risultati di apprendimento attesi, ha riorganizzato i contenuti disciplinari e la loro descrizione. ➤ <i>Raccomandazione su R3D1, R3D2 Coerenza Contributo dei docenti e degli studenti, Coinvolgimento degli interlocutori esterni:</i> il CdS ha approfondito le criticità sia in sede di Consiglio che di Comitato di indirizzo, ha sviluppato il rapporto con gli interlocutori esterni e ha revisionato il percorso formativo e disciplinare; ha valorizzato la collaborazione dei tutor e istituito un Osservatorio permanente per il monitoraggio delle opinioni degli studenti. ➤ <i>Suggerimento su R3B3 Didattica centrata sullo studente:</i> il CdS ha rafforzato le attività di orientamento, ampliando le deleghe; ha adottato un nuovo sistema di accertamento delle competenze in ingresso; ha incentivato l'internazionalizzazione e individuato delle soluzioni per migliorare la gestione del calendario esami evitando eccessive sovrapposizioni.
<p>L-26 Tecnologie alimentari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Raccomandazione su R3A1 Progettazione del CdS e consultazione PI:</i> il CdS ha dato seguito alla raccomandazione di svolgere una sistematica attività di consultazione con le parti interessate, supportata da una attenta analisi di fonti documentali e studi di settore a livello nazionale per aggiornare l'offerta formativa ➤ <i>Raccomandazione su R3B2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze:</i> il CdS ha rivisto il Regolamento adeguandolo alle iniziative messe in atto dalla Scuola per il rilevamento delle criticità in conoscenze in ingresso e modalità di verifica. Non è specificato se questo è riportato nella SUA-CdS, anche per quanto riguarda le attività di sostegno delle carenze, come richiesto dalla CEV ➤ <i>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento:</i> il CdS ha dato seguito alla raccomandazione mettendo in atto il monitoraggio sistematico delle schede degli insegnamenti (riportato nella SUA-CdS 2022) e svolto azioni di sensibilizzazione dei docenti nella compilazione dei Syllabus dei propri insegnamenti; sono state accertate le uniformità di informazione relativamente alle modalità di verifica e sono stati programmati monitoraggi all'inizio di ogni semestre. ➤ <i>Raccomandazione su R3D1 Contributo dei docenti e degli studenti:</i> il CdS ha dato seguito alla raccomandazione cominciando ad effettuare dettagliate analisi degli esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti, per poi discuterne in seno al Gruppo di Riesame e nel Consiglio; sono state inoltre avviate indagini per verificare e migliorare il raccordo tra i programmi degli insegnamenti; l'organizzazione degli orari e delle date di esame è stata ottimizzata grazie alla disponibilità di un applicativo ad hoc; presenti anche le azioni per aumentare la consapevolezza dei processi di AQ fra gli studenti.
<p>LM-2 Archeologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Raccomandazione su R3A1 Progettazione del CdS e consultazione PI:</i> il CdS ha intrapreso efficaci azioni per rendere più fattivo il confronto con le PI e per una più chiara identificazione delle competenze richieste per le figure professionali, ampliando e differenziando le PI, dando regolarità all'attività del Comitato di indirizzo, coinvolgendolo più attivamente nel monitoraggio della corrispondenza tra le competenze richieste e il piano didattico. ➤ <i>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento:</i> il CdS ha intrapreso un'azione di sensibilizzazione dei docenti sull'importanza dei Sillabi e un efficace monitoraggio sulle schede degli insegnamenti, in modo da garantire omogeneità, congruità del carico di studio e coerenza tra modalità di verifica e

	<p>risultati di apprendimento da accertare. Il Presidio suggerisce comunque un monitoraggio continuativo.</p>
<p>LM-13 Chimica e Tecnologie farmaceutiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3B4 Internazionalizzazione della didattica</u>: il CdS ha intrapreso una serie di azioni per migliorare la diffusione delle informazioni tra gli studenti e implementare l'offerta di attività da svolgere all'estero. ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: il CdS ha implementato azioni documentate per sollecitare i docenti ad una corretta compilazione dei sillabi, migliorando la descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento. <p>Il CdS ha implementato azioni correttive a più livelli e ha attentamente monitorato l'esito di queste azioni, rilevando ancora alcune criticità che non dipendono dal CdS e segnalandole.</p>
<p>LM-17 Scienze fisiche e astrofisiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3B2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</u>: in fase di monitoraggio gli effetti alle modifiche del Regolamento e di altri interventi. ➤ <u>Raccomandazione su R3B4 Internazionalizzazione della didattica</u>: occorre maggiore informazione sull'efficacia delle azioni adottate. ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: da una verifica a campione sui sillabi risultano ancora criticità. <p>Il CdS ha intrapreso diverse azioni che tuttavia non sono adeguatamente documentate nella prima scheda di autovalutazione; manca spesso l'indicazione dei tempi per la conclusione e verifica dei risultati.</p>
<p>LM-18 Informatica (Disattivato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3A3 coerenza tra profili e obiettivi formativi</u>: nel 2019 il Cds ha modificato l'Ordinamento per rispondere alla Raccomandazione. ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: permangono criticità sui sillabi. ➤ <u>Raccomandazione su R3D3 Interventi di revisione dei percorsi formativi</u>: mancano i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in risposta alla raccomandazione.
<p>LM-49 Design sustainable tourism system</p>	<p>Il CdS, al momento della visita CEV, non presentava criticità di rilievo, riportando per tutti i punti di attenzione punteggi uguali o superiori a 6. Non ci sono quindi Raccomandazioni, ma solo alcune osservazioni a cui il CdS risponde con adeguatezza nella Scheda di Autovalutazione fornita dal Presidio.</p>
<p>LM-74 Scienze e Tecnologie geologiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: nel controllo a campione dei Syllabus il Presidio ha rilevato molte schede incomplete o scarse per la voce modalità di verifica dell'apprendimento. <p>Molte azioni del CdS devono ancora essere verificate nella loro efficacia, ad esempio riguardo all'internazionalizzazione e al placement studenti.</p>
<p>LMG01 Giurisprudenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Raccomandazione su R3A4 Offerta formativa e percorsi</u>: il CdS risponde con azioni specifiche, in particolare la creazione di un gruppo di docenti incaricati di monitorare i syllabus, ma è poco puntuale l'indicazione dei tempi per i risultati attesi. ➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u>: la risposta è poco convincente, soprattutto nelle modalità di analisi del problema e nella ricerca delle soluzioni.

LM-52 LM-90 Relazioni Internazionali e Studi Europei	➤ <u>Raccomandazione su R3B5 Modalità di verifica dell'apprendimento</u> : non è chiaro quali azioni siano state intraprese e in che tempi si attendano risultati.
---	--

Di seguito uno schema di sintesi dello stato di avanzamento delle Risposte alle Raccomandazioni CEV:

Tab. 2 Stato di avanzamento delle Risposte alle Raccomandazioni CEV (giugno 2022)													Esito Indicatore
	Corsi di Studio												
Punti di attenzione	L-4	L-9	L-20	L-26	LM-2	LM-13	LM-17	LM-18	LM-49	LM-74	LMG01	LM52 LM90	
R3.A.1				x	x								R3.A
R3.A.2	Nessuna raccomandazione sul PA												
R3.A.3			x					x					
R3.A.4	x										x		
R3.B.1	Nessuna raccomandazione sul PA												R3.B
R3.B.2	x			x			x						
R3.B.3	Nessuna raccomandazione sul PA												
R3.B.4						x	x						
R3.B.5	x	x		x	x	x	x	x		x	x	x	
R3.C.1	Nessuna raccomandazione sul PA												Non rilevante
R3.C.2	Nessuna raccomandazione sul PA												
R3.D.1	x		x	x									R3.D
R3.D.2			x										
R3.D.3	x							x					
Legenda colori	x	Risolto	x	Risolto parzialmente o in corso di monitoraggio				x	Non risolto				

Definizione Punti di Attenzione AVA 2.0

R3.A.1	<i>Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle Parti Interessate</i>	R3.B.5	<i>Modalità di verifica dell'apprendimento</i>
R3.A.2	<i>Definizione dei profili in uscita</i>	R3.C.1	<i>Dotazione e qualificazione del personale docente</i>
R3.A.3	<i>Coerenza tra profili e obiettivi formativi</i>	R3.C.2	<i>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</i>
R3.A.4	<i>Offerta formativa e percorsi</i>	R3.D.1	<i>Contributo dei docenti e degli studenti</i>
R3.B.1	<i>Orientamento e tutorato</i>	R3.D.2	<i>Coinvolgimento degli interlocutori esterni</i>
R3.B.2	<i>Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</i>	R3.D.3	<i>Interventi di revisione dei percorsi formativi</i>

R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento

Analisi Tab.2

L-4 appare aver risolto con efficacia le criticità oggetto di Raccomandazione. Nel quadro generale dei CdS, permane ancora una condizione di fragilità sul Punto di Attenzione R3.B.5, rispetto a cui solo la metà dei Corsi sembra aver risolto efficacemente le criticità riguardanti i Sillabi. In tutti i casi, anche quelli più virtuosi, il Presidio suggerisce di monitorare costantemente la corretta compilazione delle Schede di insegnamento. A questo proposito il PQA ha avviato una collaborazione con il TLC ritenendo importante un intervento congiunto e sinergico Centro-Presidio per la formazione sui Sillabi: il primo potrà fornire elementi metodologici per la compilazione, il secondo potrà meglio contestualizzare l'adozione dei Sillabi nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità, spiegando le ragioni e l'importanza della loro compilazione. Un primo passo sarà costruire delle linee guida sui vari temi di interesse alla luce di AVA 3.0, per poi eventualmente adottare modalità asincrone di trasmissione delle informazioni (ad esempio lezioni registrate da mettere a disposizione dei docenti).

Per i CdS che hanno ricevuto Raccomandazioni sull'Indicatore R3.D, è complessivamente migliorata la capacità di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica, nonché la capacità di definire gli interventi conseguenti.

Come descritto nei precedenti capitoli, il Presidio ha avviato, su mandato degli Organi di Governo, un piano di monitoraggio rafforzato dei CdS. Il monitoraggio è stato esteso anche ai CdS già visitati dalle CEV, per osservare le eventuali correlazioni tra le valutazioni sui processi di gestione dei Corsi e i risultati effettivi. Nella tabella che segue, pur nella consapevolezza della diversità degli indicatori, si mette a confronto il livello di criticità rilevato dalla CEV e il livello di criticità emerso dall'ultimo monitoraggio sugli Indicatori SMA 2020/2021, condotto nell'anno 2022 dall'Ufficio di Supporto.

Classe	N° Punti di Attenzione CEV con punteggio negativo	N° Indicatori SMA con scostamento negativo	N° Indicatori SMA con scostamento neutro	N° Indicatori SMA con scostamento positivo	Note
L-4	5	6	7	3	Modifica Ordinamento 2022/2023
L-26	4	3	9	4	
L-20	3	4	9	3	Modifica Ordinamento 2019/2020
LM-17	3	8	6	2	Audit interno gennaio 2023
LM-18	3	7	6	3	Disattivazione
LM-2	2	3	12	1	Modifica Ordinamento 2023/2024
LM-13	2	4	11	1	Modifica Ordinamento 2023/2024
LMG01	2	3	9	4	Modifica Ordinamento 2021/2022
L-9	1	6	8	2	Modifica Ordinamento 2023/2024
LM-74	1	3	7	6	

LM52- LM90	1	1	13	2	
LM-49	0	2	11	3	

Analisi Tab.3

- **L- 4**, pur avendo risolto efficacemente le criticità segnalate dalle CEV, presenta 6 indicatori con scostamento negativo (oltre la soglia del 20%) nell'ultimo monitoraggio. *Tuttavia il CdS ha profondamente revisionato l'impianto del percorso nel 22/23.*
- **LM-17, LM-18** presentavano 3 Punti di Attenzione con punteggio negativo (minore di 6): alle relative Raccomandazioni hanno risposto in modo non del tutto convincente e con esiti ancora da valutare; nell'ultimo monitoraggio SMA essi presentano, rispettivamente, 8 e 7 indicatori con scostamento negativo rispetto alla media nazionale. LM-17 è stato recentemente incontrato dal Presidio nell'ambito del Monitoraggio dell'Offerta formativa di Ateneo. LM-18 ha revisionato completamente l'impianto del Corso e per il 2023/24 ha proposto l'attivazione di un nuovo CdS con la contestuale disattivazione del precedente; il Presidio ha accompagnato il Comitato proponente nella definizione della proposta che è stata approvata.
- **L-9** presentava un solo Punto di Attenzione con punteggio negativo che ha risolto con efficacia, insieme ad altre indicazioni CEV; nell'ultimo monitoraggio SMA presenta, tuttavia, ben 6 indicatori con scostamento negativo rispetto alla media nazionale, valori simili a numerosi altri corsi della stessa Scuola.
- **L-20, L-26, LM-2, LM-13, LM-74, LMG01**, che presentavano un numero da 1 a 3 di Punti di Attenzione con punteggio negativo, hanno risposto generalmente con efficacia, in modo meno convincente LM74 e LMGO1; nell'ultimo monitoraggio SMA presentano 3/4 indicatori con scostamento negativo.
- **LM-52/90 e LM-49** presentavano rispettivamente 1 e 0 Punti di Attenzione CEV oggetto di Raccomandazione, dove il corso interclasse, tuttavia, non risponde in maniera esaustiva sulle azioni intraprese e sulle tempistiche entro cui attendere risultati; il primo presenta solo 1 indicatore, il secondo 2 indicatori SMA con scostamento negativo rispetto alla media nazionale.

Nel complesso dei 12 CdS visitati dalla CEV, c'è stata un'adeguata risposta alle Raccomandazioni/indicazioni in circa il 50% dei casi. Per l'altra metà la risposta, seppur prodotta, non è del tutto soddisfacente e con risultati ancora da verificare. Incrociando gli esiti della Valutazione CEV 2018-2020, dell'Autovalutazione CdS e Analisi PQA 2022, con il Monitoraggio Indicatori SMA 21/2022 condotto dall'Ufficio, i Corsi da attenzionare maggiormente sono LM-17 (ora disattivato) e LM-18, entrambi della Scuola di SMFN. Seguono L-9 e L-4 che, pur avendo risolto le Raccomandazioni CEV, presentano diverse criticità sugli indicatori SMA.

L'Ateneo deve trarre indicazione dalle fragilità evidenziate sui 12 CdS e da come queste siano state affrontate; monitorare costantemente l'offerta formativa, possibilmente integrando fonti diverse di analisi; quindi stabilire delle priorità nell'ambito delle aree di miglioramento individuate, per arrivare ad una programmazione di interventi finalizzati al graduale superamento delle criticità, a partire da quelle a carattere trasversale.

4.2.4 Verifica del superamento delle criticità di Dipartimento

Nei tre Dipartimenti oggetto di valutazione nel 2018 (Rapporto ANVUR-CEV 2020), il punto di forza è riconducibile complessivamente al Punto di Attenzione **R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca**, mentre il PA con ambiti da implementare è

soprattutto l'**R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi**. I 3 Dipartimenti ricevono dunque la medesima Raccomandazione che, in sintesi, è quella di **rafforzare il sistema di monitoraggio**.

Prospetto dei **punti di forza** e delle **aree di miglioramento** in relazione ai punteggi assegnati dalla CEV

Dipartimento di Scienze della Terra	
<i>Punti di attenzione/Punteggio</i>	
R4.B.1 Definizione delle linee strategiche	6
R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	5
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	7
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	
<i>Punti di attenzione/Punteggio</i>	
R4.B.1 Definizione delle linee strategiche	6
R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	5
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	7
Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF)	
<i>Punti di attenzione/Punteggio</i>	
R4.B.1 Definizione delle linee strategiche	6
R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	5
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6

Riepilogo delle criticità sull'indicatore R4.B

Il PA più critico è **R4.B2 "Valutazione dei risultati e interventi migliorativi"**, punteggio 5 per tutti i dipartimenti selezionati. In generale oggetto della Raccomandazione è la misurabilità degli obiettivi, la connessione degli obiettivi alle strategie per la ricerca e la previsione di un appropriato sistema di monitoraggio.

Per **R4.B1 "Definizione delle linee strategiche"**, punteggio 6 per tutti i dipartimenti selezionati, in generale viene definita poco chiara la strategia per migliorare e promuovere i prodotti della ricerca e le attività che rientrano nella Terza Missione; poco dichiarati gli obiettivi specifici di programmazione e apparente mancanza di un documento programmatico della struttura che integri gli obiettivi strategici agli obiettivi della struttura tecnico amministrativa.

Per **R4.B3 "Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse"**, punteggi da 6 a 7 per i dipartimenti selezionati; in generale non appaiono criteri di distribuzione in cui si consideri la qualità della ricerca e mancano documenti specifici sui criteri di distribuzione delle risorse economiche e di personale.

Per **R4.B4 "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca"**, punteggi da 6 a 8. Per il dipartimento con punteggio 6 si rileva la mancanza di specifiche informazioni sulla programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, mentre il riferimento agli obiettivi si riscontra solo nella descrizione delle attività del personale tecnico.

DST
Punti di forza
<ul style="list-style-type: none"> Ottima qualità delle attività di ricerca del Dipartimento, come confermato dai dati di produttività scientifica quantitativa e qualitativa dei docenti e quelli relativi alla capacità di attrazione di fondi da bandi competitivi, sia nazionali che internazionali. Considerevole la dotazione di laboratori con relativa strumentazione utilizzata per la ricerca (che beneficiano del finanziamento ricevuto come Dipartimento di Eccellenza). Le altre strutture (aule e spazi per gli studenti) sono più che adeguate e alcune in fase di ristrutturazione.
Ambiti di miglioramento
<ul style="list-style-type: none"> Da implementare un sistema di monitoraggio e analisi dei risultati.

DSPS
Punto di forza
La dotazione di personale e strutture a supporto risulta più che adeguata alle esigenze del Dipartimento.
Ambiti di miglioramento
<ul style="list-style-type: none"> Da rafforzare le azioni e il sistema di monitoraggio delle attività al fine di avviare azioni correttive efficaci e coerenti con gli obiettivi strategici definiti a livello dipartimentale. Rispetto ai propri obiettivi e strategie di ricerca deve definire azioni sostenibili volte al loro conseguimento e indicatori per valutare il loro grado di realizzazione. Devono essere definiti in modo più chiaro i criteri di distribuzione interna delle risorse che sembrano, peraltro, non tenere conto degli esiti delle valutazioni VQR. Non emergono criteri di assegnazione delle risorse su base premiale. Si deve considerare, a tal proposito, la natura multidisciplinare del Dipartimento e la presenza di numerosi SSD rappresentati da pochi docenti.

GESAAF ora DAGRI
Ambiti di miglioramento
<ul style="list-style-type: none"> Gli esiti della VQR 2011-2014 sono stati analizzati senza identificare le motivazioni alla base delle performance meno positive e, di conseguenza, le azioni strutturali necessarie per migliorare tali risultati. Opportunità di strutturare un sistema di monitoraggio che renda conto dei risultati della ricerca e che quindi consenta una attività di analisi in grado di evidenziare le cause determinanti la performance. Occorre identificare azioni efficaci per il miglioramento, corredate da indicatori e target per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi. Non emerge chiaramente come le varie Sezioni di cui si compone il Dipartimento concorrano al conseguimento degli obiettivi fissati. Emergono anche disomogeneità nelle modalità di rendicontazione delle attività realizzate nelle diverse Sezioni. I target di risultato sono prevalentemente di mantenimento.

A seguire viene presentato un prospetto diacronico, con la sintesi degli esiti delle Analisi sulle RADip 2021 e 2022 da parte di Nucleo, Presidio e Ufficio di Supporto con particolare riferimento alle Raccomandazioni o osservazioni della CEV.

Punto di Attenzione R4.B.2		
Dipartimenti	Analisi RADip 2021 Anno di riferimento 2020 FOCUS SULLA QUALITA' DELL'AUTOVALUTAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE	Analisi RADip 2022 Anno di riferimento 2021 FOCUS SUL METODO nella LOGICA PDCA: QUALITA' DEL MONITORAGGIO
DST	<p>APPROPRIATEZZA DELL'ANALISI E DELL'AUTOVALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ancora scarsi i riferimenti al monitoraggio di azioni correttive adottate in precedenza. Chiara e dettagliata la descrizione degli obiettivi di didattica e ricerca legati allo sviluppo sostenibile. • I punti di forza e le azioni di miglioramento sono definiti in modo sintetico, ma mostrano un discreto collegamento con gli obiettivi programmati per l'anno successivo. Viene suggerito di esplicitare maggiormente gli elementi considerati per l'individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento e di documentare gli esiti di eventuali azioni correttive. <p>APPROPRIATEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il riesame degli obiettivi 2020 non quantifica i risultati conseguiti rispetto ai target programmati. • La programmazione 2021 non specifica i nuovi target attesi per gli obiettivi già raggiunti nel ciclo precedente. Migliorabile la formulazione degli indicatori e dei target degli obiettivi stabiliti. Viene suggerito di migliorare la definizione della programmazione e di dare priorità agli obiettivi per i quali sia previsto un effettivo miglioramento degli indicatori, più che il semplice mantenimento dello standard. 	<p>L'attività di monitoraggio appare documentata e coerente con gli obiettivi indicati. Buona quindi la visione ciclica (monitoraggio-azioni correttive-valutazione esiti) e l'analisi critica da parte del Dipartimento. Rimangono alcuni aspetti da approfondire maggiormente sul piano informativo.</p>
DSPS	<p>APPROPRIATEZZA DELL'ANALISI E DELL'AUTOVALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiara e dettagliata la descrizione degli obiettivi di didattica e ricerca legati allo sviluppo sostenibile. • I punti di forza e le azioni miglioramento generalmente sono poco sviluppati soprattutto in materia di didattica e ricerca. Maggiore concretezza nella sezione delle politiche dove per ogni ambito di azione è spesso presentata un'analisi di contesto. • I criteri di ripartizione delle risorse e le politiche di reclutamento sono chiaramente descritte e richiamano criteri di Ateneo e necessità strategiche del dipartimento, soprattutto in relazione alle prestazioni della didattica e della ricerca. 	<p>Discreta la visione ciclica (monitoraggio-azioni correttive-valutazione esiti) anche se ancora non sempre evidente il collegamento tra analisi, punti di forza e aree di miglioramento. L'analisi da parte del Dipartimento, ancora prevalentemente descrittiva, dovrebbe sviluppare di più l'aspetto critico, fare maggiore attenzione alla tipologia di informazione richiesta dal format e approfondire maggiormente alcuni aspetti.</p>

	<p>Viene suggerito di rafforzare la riflessione critica, anche alla luce della raccolta dati iniziata dal D. nel 2020, al fine di identificare punti di forza e aree di miglioramento coerenti</p> <p>APPROPRIATEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sul riesame degli obiettivi 2020 si osserva che la maggior parte dei target si attesta sul mantenimento dei risultati già raggiunti nel triennio precedente e una poco puntuale quantificazione e argomentazione dei risultati conseguiti. • La programmazione 2021 definisce le linee strategiche dipartimentali con maggiore autonomia. Gli obiettivi appaiono sufficientemente motivati dall'analisi di contesto; migliorabile la loro formulazione in termini di azioni, indicatori target. Viene suggerito di dare priorità agli obiettivi per i quali sia previsto un effettivo miglioramento degli indicatori, più che il semplice mantenimento di uno standard. 	
DAGRI	<p>APPROPRIATEZZA DELL'ANALISI E DELL'AUTOVALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il D. riporta sinteticamente le iniziative intraprese da un anno all'altro, anche se non sempre ne viene valutata l'efficacia. Molto dettagliata la descrizione degli obiettivi di didattica e ricerca legati allo sviluppo sostenibile. • I punti di forza e le azioni di miglioramento appaiono generalmente coerenti con l'analisi presentata, anche se la loro formulazione potrebbe essere ulteriormente migliorata superando la semplice rendicontazione delle azioni svolte. • I criteri di ripartizione delle risorse e le politiche di reclutamento sono chiaramente descritti, ma è migliorabile la riflessione sull'efficacia dei nuovi reclutamenti rispetto alle prestazioni di specifici SSD o del Dipartimento nel suo complesso. Viene suggerito di identificare i punti di forza nei risultati conseguiti, piuttosto che nella descrizione delle azioni svolte. <p>APPROPRIATEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La programmazione 2021 tiene adeguatamente conto degli obiettivi strategici di Ateneo e della valutazione degli obiettivi dell'anno precedente. La definizione degli obiettivi in termini di azioni e target è migliorabile, anche sull'indicazione di budget e tempi. • Gli obiettivi 2021 mostrano un buon collegamento con le aree di miglioramento individuate. Viene suggerito di migliorare la definizione degli obiettivi, 	<p>Buona la visione ciclica (monitoraggio-azioni correttive-valutazione esiti) e la capacità di individuare trends di andamento. L'analisi da parte del D. dovrebbe fare maggiore attenzione alla tipologia di informazione richiesta dal format (superando alcune incongruenze) e approfondire maggiormente alcuni aspetti richiesti dal format.</p>

	esplicitando risorse, tempistiche e modalità di monitoraggio e focalizzando maggiormente indicatori e target.	
--	---	--

Relativamente alle RADip 2021, sono state inviate, a ciascun Dipartimento dell'Ateneo, delle *Schede di Feedback* contenenti un'analisi qualitativa delle Relazioni, accompagnata da opportune elaborazioni grafiche, al fine segnalare gli aspetti meritevoli di un approfondimento da parte del Dipartimento e per facilitare l'individuazione delle aree di miglioramento. L'analisi 2021 evidenzia, in sintesi, problematiche similari a quelle riscontrate dalla CEV, anche se si nota già un miglioramento su DSPS riguardo alla descrizione degli obiettivi legati allo sviluppo sostenibile e dei criteri di ripartizione delle risorse. L'analisi 2022, con un particolare focus sul metodo e sul monitoraggio, oggetto di Raccomandazione da parte della CEV, ha evidenziato un sensibile miglioramento soprattutto per DST e DAGRI e la necessità, da parte di DSPS, di sviluppare ulteriormente l'analisi critica, in coerenza con gli indicatori più rilevanti per le strategie di Ateneo e di Dipartimento.

L'Ateneo, a partire dal 2020, attraverso la collaborazione tra Presidio, Nucleo e Ufficio di Supporto, ha effettuato un costante monitoraggio su tutti i 21 Dipartimenti, attraverso lo strumento creato ad hoc della RADip. Il Template e il Cruscotto a supporto della compilazione sono il frutto di una collaborazione costante tra Nucleo e Presidio che ha portato, nel tempo, a rivedere i processi e gli strumenti connessi all'attività di Autovalutazione delle strutture dipartimentali. Lo stesso Template si è evoluto e di recente è stato revisionato l'intero processo di programmazione e rendicontazione dei Dipartimenti che andrà a confluire, in momenti diversi, nel medesimo documento. Analogamente è stato sviluppato il Cruscotto, costantemente aggiornato con i dati ministeriali, di AlmaLaurea e interni, dotato di un sistema di ricerca semplificato e accessibile, il più possibile allineato con le esigenze informative e di analisi dei Dipartimenti. Dando uno sguardo all'andamento complessivo dei Dipartimenti di Ateneo, pur rilevando un peggioramento nello sviluppo dell'analisi critica (segnale anche della necessità di rivedere il Template in linea con la revisione dell'intero processo), si può dire migliorata l'attenzione al monitoraggio di azioni correttive adottate in precedenza. In generale, quindi, una maggiore consapevolezza sugli aspetti salienti dell'autovalutazione per il miglioramento, che andranno comunque supportati da strumenti e modalità più efficaci. Si auspicano ulteriori miglioramenti a valle dell'implementazione del nuovo processo di redazione della RADip e degli altri strumenti e procedure che si renderanno necessari per l'applicazione del modello AVA 3.0: tali cambiamenti dovranno essere funzionali ad un maggiore controllo degli andamenti e dei risultati, da esplicitare in una produzione documentale più coerente, integrata ed efficace.

5. Conclusioni

In rapporto ai processi analizzati nei precedenti capitoli, passando idealmente il testimone al nuovo Presidio che manterrà comunque alcuni importanti elementi di continuità, anzitutto nella figura del suo Coordinatore e poi nell'implementazione di diverse attività già in fieri, riassumiamo in quattro punti le principali sfere di attenzione e di azione.

1.CDS - Revisione delle linee guida per il Riesame Ciclico dei Corsi di Studio

L'Assicurazione della Qualità dei CdS passa inevitabilmente attraverso il processo di Riesame, tappa fondamentale che si concretizza in una profonda autovalutazione sugli andamenti degli indicatori e i risultati dell'ultimo triennio, per la definizione di un piano di miglioramento. L'ultimo Riesame Ciclico di Ateneo si è concluso nel 2018 e sono quindi maturi i tempi per la progettazione e attuazione di un nuovo ciclo di autovalutazione. *L'argomento è stato già ampiamente discusso da questo Presidio che ritiene che il processo vada riesaminato nella sua interezza e avviato a breve termine.* Primo passo dovrà essere una revisione delle Linee Guida, per un allineamento con i nuovi Ambiti di AVA 3; a seguire un'attività di formazione indirizzata ai principali referenti del processo. Il nuovo PQA supporterà i CdS in questo riesame e analizzerà gli esiti a valle, in coordinamento con il Nucleo di Valutazione, per poi pianificare in modo condiviso le opportune azioni per i Corsi di Studio, per le aree disciplinari e a livello trasversale.

2.PHD - Avvio della definizione di un sistema di AQ dei Dottorati

L'Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca costituisce un nuovo ambito del modello AVA e riguarda gli aspetti della progettazione, pianificazione e organizzazione delle attività, accompagnate da un costante monitoraggio per il miglioramento continuo. *Il processo è in buona parte da costruire*, previa consultazione e raccordo tra le strutture partecipanti: in particolare l'area didattica che assume la responsabilità amministrativa e l'Ufficio di dottorato, che sarà direttamente coinvolto nella progettazione, erogazione e autovalutazione del sistema, affiancati dal Presidio e dall'Unità di Supporto alla Pianificazione, AQ e Valutazione. Pur in assenza di un processo finora formalizzato, sarà sicuramente utile e opportuno analizzare le procedure e i documenti già in uso, che potranno essere riadeguati, con le opportune integrazioni, ai punti di attenzione di AVA 3. *Aspetto da potenziare maggiormente è l'attività di autovalutazione:* l'Ateneo si è già dotato di validi Cruscotti per il monitoraggio dei Dottorati e quindi necessita ancora di razionalizzare il lato procedurale, metodologico e documentale.

3.AQ PROCESSI DI ATENEO - Avvio del coordinamento dei processi di autovalutazione, riesame e miglioramento secondo AVA 3

L'Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo, alla luce dei principali cambiamenti previsti da AVA 3 e in particolare il maggior aggancio dell'AQ alla gestione delle risorse e alla pianificazione, necessita anzitutto di una *definizione chiara delle principali aree di miglioramento* su cui lavorare (in buona parte già individuate: partecipazione degli studenti e feedback di Ateneo sugli esiti della valutazione della didattica; consultazione delle parti sociali; compilazione dei syllabi e corretta declinazione dei Descrittori di Dublino) e poi di una *profonda analisi preliminare indirizzata a comprendere come e in che misura i diversi soggetti coinvolti possano fornire il loro contributo* rispetto agli ambiti da attenzionare. Sarà opportuno il coinvolgimento non solo dei CdS, delle Scuole e dei Dipartimenti, ma anche delle aree dirigenziali per sfere di competenza e in relazione agli aspetti da sviluppare. Fondamentale la *costruzione di un sistema di accompagnamento all'autovalutazione*, sostenendo le fasi di progettazione, attuazione e monitoraggio anche con una produzione documentale adeguata; è auspicabile riuscire a mettere a punto almeno parte della documentazione per il ciclo di autovalutazione del 2024, in modo da avere già strumenti di riferimento efficaci nell'avvio del ciclo successivo.

4.VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE - Aggiornamento dei Protocolli di Audizione dei CdS e dei Dipartimenti

L'Assicurazione della Qualità passa attraverso l'*attività di auditing* che costituisce un importante *momento di confronto e di autovalutazione per il miglioramento*, ma costituisce anche base e preparazione per la valutazione interna ed esterna dei CdS, dei Dipartimenti e dell'Ateneo nel suo complesso. Nel riesame generale dei processi per l'AQ occorre quindi includere un *protocollo aggiornato per le audizioni di Nucleo e Presidio*, definendo obiettivi, ruoli, modalità e destinatari. Le audizioni costituiranno anche contesto utile per testare l'efficacia degli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo.

